

BILANCIO



2023



**FEDERAZIONE
DEL NORD EST**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del c.c. con numero C134637 costituita il 6 novembre 2020

Capitale sociale euro 2.053.309,68

Sede sociale in 35129 PADOVA, Via G. A. Longhin, 1

Iscritta al Registro Imprese di Padova

numero di iscrizione e di codice fiscale: 05325250289

Partita IVA: 05325250289

Iscritta al R.E.A. della CCIAA di Padova al numero PD – 459985

“Nella ricerca di fini economici soltanto, [...], non si appaga lo spirito umano, che ha bisogno di alimentarsi di ideali e di nutrirsi di forti ed espansivi sentimenti”

Beato Giuseppe Toniolo

Per la storia del movimento cooperativo. Criteri e documenti, 1895

SOMMARIO

Organi Sociali al 31.12.2023	09
Introduzione	11
Il contesto globale e le sue caratteristiche	11
Lo scenario macroeconomico di riferimento	13
Veneto	14
Lo stato dell'arte del Credito Cooperativo italiano	16
La Federazione del Nord Est verso le proprie Bcc associate: Formazione, Mutualità, Territorio	17
Formazione	19
Mutualità	20
Territorio	20
La Federazione Nord Est nel 2023	21
Formazione	21
Revisione cooperativa	22
Attività di rappresentanza	23
Elaborazione analisi economiche e dati statistici	23
Attività della Commissione sindacale	23
Gestione dei fondi mutualistici per la cooperazione	23
Struttura organizzativa	24
Rapporti istituzionali con Federcasse e con le altre Federazioni regionali	25
Rapporti istituzionali con le Associate	25
Bilancio 2023	26
Analisi dello Stato Patrimoniale	26
Informazioni dovute secondo la normativa (ex art. 2428 c.c.)	31
Conclusioni	33
Prospetti di Bilancio Federazione del Nord Est	34
Stato Patrimoniale	34
Conto Economico	36
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	37
Nota integrativa	38
L'andamento del Credito Cooperativo Italiano nel 2023	61
Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana	61
Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	63
L'andamento delle Banche Socie nel 2023	73
Relazione del Collegio Sindacale	93
Relazioni delle Società di Revisione	95

Organi Sociali al 31.12.2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Liviero Lorenzo
Vicepresidente Vicario	Giacobbi Giacomo
Vicepresidente	Salomoni Rigon Maurizio
Consigliere	Antiga Carlo
Consigliere	Giuriolo Mauro

Collegio Sindacale

Presidente	Bandolin Piergiorgio
Sindaci Effettivi	Boscolo Meneguolo Vittorio Cunegatti Diano
Sindaci Supplenti	Cappello Alfredo Ghiotto Laura

Direttore generale Beggiato Gabriele

Introduzione

Signori Rappresentanti delle Banche Socie,

il giorno 3 del prossimo mese di giugno, in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio della nostra Federazione, sarà un momento di confronto con gli ospiti presenti e con le Banche Associate su quanto è stato effettuato nel corso del 2023 e quanto ci si auspica di compiere nel vicino futuro.

L'occasione, oltre ad essere un importante esercizio di democrazia economica, è utile anche per celebrare, dopo la realizzazione delle 5 Assemblee dei Soci delle nostre Associate, gli splendidi risultati ottenuti dalle nostre BCC e dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca nel corso del 2023. Risultati che attestano una redditività record per il Gruppo dimostrando la capacità di adattamento ai tempi del Credito Cooperativo, il crescente riconoscimento proveniente dai soci, dalle socie e dalle comunità, nonché la quotidiana testimonianza concreta del modo di *"fare banca differente"*.

Questi risultati assumono una connotazione ancora più importante in prospettiva storica se ricordiamo che, nel corso del 2023, abbiamo celebrato il 140° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale italiana, a Loreggia, in provincia di Padova e con lo spirito del giovane Wollemborg vediamo come da quella idea di *"aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi ed aiutarsi tra di loro"* si sia giunti per il nostro territorio alla celebrazione, nel 2024, di altri due centenari, con i 130° anniversari dalla costituzione di Banca Prealpi San Biagio e di Cortina Banca. Tutto questo in una cornice dove si festeggerà, sempre nel 2024, il ruolo di Cassa Centrale Banca al 5° anno da Capogruppo e al suo 50° anno dalla fondazione.

All'interno di questo nostro contesto del Credito Cooperativo è utile ora focalizzarsi sulla nostra contingenza storica attuale che è di cinque Banche con sede legale in Veneto, ma ormai per la loro stessa natura, di carattere globale e interconnessa.

Il contesto globale e le sue caratteristiche

Il contesto globale nel quale si muovono le BCC in questi ultimi anni è stato caratterizzato da consistenti fattori esogeni di instabilità, ma anche da segnali di forza per l'intero settore bancario.

Lo scenario geopolitico, economico e sociale è in continua mutazione e i fenomeni più evidenti che colpiscono e hanno colpito tutto il mondo sono:

- la guerra israelo-palestinese e la guerra in Ucraina. Due guerre inaspettate che hanno innescato una serie di pesanti ricadute sul piano politico, sociale ed economico e per la quale non si intravedono soluzioni di pace nel breve;
- la conseguente divaricazione tra il blocco occidentale e gli Stati che puntano alla creazione di un nuovo ordine mondiale approfittando delle fasi di crisi della democrazia e della rappresentanza;
- la pandemia che ha segnato le nostre vite non solo per i 7 milioni di morti nel mondo, ma ha inciso sul modo di vivere, di lavorare e di come conciliare queste due dimensioni;
- la crisi delle materie prime a seguito della ripresa economica post-pandemica e dei conflitti mondiali, tra cui le fluttuazioni incontrollate dei prezzi del gas e del petrolio andando a gravare repentinamente su imprese e famiglie;
- il cambiamento climatico che, nonostante la crescente attenzione internazionale, mina territori e

ambienti di tutto il mondo compresi evidentemente i nostri.

Vedendo tutti questi scenari di instabilità, il prof. Ferdinando Azzariti durante la Spring School dei Giovani Soci 2024 organizzata nella nostra Padova, anche con il supporto della Federazione del Nord Est, ha fatto riemergere la parola "Permacrisi" primariamente utilizzata nel 2021 da Tim Ingold¹ e nell'aprile 2022 utilizzata anche dalla presidente della BCE Christine Lagarde proprio per sottolineare come siamo immersi in un periodo di instabilità e di incertezza – di *permanent crisis* ovvero di Permacrisi. Incertezza, secondo il professore, non solo frutto dei fenomeni evidenti di crisi sopra elencati, ma anche dei fenomeni nascosti quali, a titolo esemplificativo, la scomparsa della società, l'apparizione della complessità, l'emergere della società liquida, la tecnologia come fattore abilitante per il consumatore, l'essere sempre più *social*, la nascita dello straniero morale, l'individualismo liberale e l'eclissi del ceto medio. Tutti questi fattori evidenti e nascosti vanno inevitabilmente analizzati e dentro ciascuno possono emergere dei germogli per generare ottimismo attraverso risposte concrete. Proprio nel recente aprile 2024 è stato pubblicato il libro "Permacrisi"² ad opera di tre pensatori tra loro amici, l'ex primo ministro inglese Gordon Brown, il premio Nobel Michael Spence e l'ex amministratore delegato di PIMCO Mohamed El-Erian che hanno analizzato proprio come al centro della Permacrisi odierna ci sono approcci non adeguati alla crescita, alla gestione economica e alla *governance*: approcci difettosi, ma non irrecuperabili. Il concetto di Permacrisi per loro non è solo una spiegazione del dove abbiamo sbagliato, ma un piano provocatorio e stimolante per cambiare il mondo, prevenire le crisi e gestire meglio il futuro, a beneficio di molti e non di pochi.

Di fronte, dunque, a tutti questi scenari di instabilità e di preoccupazione è fondamentale coltivare una serie di fattori che creano fiducia per un avvenire più prospero, ad esempio:

- l'innovazione tecnologica è un fattore abilitante che, utilizzato con le dovute accortezze, potrebbe migliorare l'efficienza operativa, consentire nuovi modelli di business collaborativi, migliorare la produttività (grande problema per tutta l'Unione Europea) e generare occupazione non dimenticando l'importanza del patrimonio delle relazioni all'interno delle comunità;
- nel primo semestre del 2023 l'inflazione mondiale si è progressivamente ridotta, fino a scendere sotto il 6% a settembre (5,5% a novembre). A febbraio 2024, il tasso annuo di inflazione al consumo è risultato ancora in calo al 2,6% per la zona Euro;
- la maggiore consapevolezza ambientale (soprattutto nei giovani), unita alla crisi delle materie prime, ha consentito di progredire verso una migliore autonomia energetica e sta spingendo, anche il mondo cooperativo, verso pratiche più sostenibili e verso settori della *green economy* (pensiamo alla spinta per Comunità Energetiche Rinnovabili all'interno del mondo del Credito Cooperativo);
- nel mondo occidentale la partecipazione delle donne alla vita pubblica, in ambito professionale, politico, culturale, economico e scientifico è sempre più ampia. Di seguito in questa relazione ricorderemo come l'impegno delle Banche di Credito Cooperativo per la parità di genere sia una priorità della Federazione Nord Est che ha concretamente realizzato con le Banche Associate;
- la presenza di tante realtà associative, del nostro mondo cooperativo, delle tante imprese sociali e civili ci induce ad essere ottimisti perché spesso queste forme di partecipazione al Bene Comune non sono strutturate come in passato, ma libere, giovani, senza vincoli di forma ai quali siamo spesso arroccati.

Un mondo, un'Italia certamente dove le narrazioni sociali portano a pensarci senza pace, senza

¹ Tim Ingold, *Corrispondences*, Polity Press Ltd., Cambridge 2021; trad.it. *Corrispondenze*, Raffele Cortina Editore, Milano 2021

² Gordon Brown, Michael Spence, Mohamed El-Erian, *Permacrisi. Un piano per riparare un mondo a pezzi*. Bocconi University Press, Milano 2024

cittadini, senza abitanti, senza lavoratori, senza medici, senza soci, ma un'Italia che ha molte energie positive da scoprire come quelle elencate qui sopra che sta a noi coltivare per raccontare l'Italia dei "con" e non l'Italia dei "senza". Questo è anche il messaggio della 50° edizione della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia che, oltre a vedere direttamente impegnato anche il mondo del Credito Cooperativo con le sue radici della Dottrina Sociale della Chiesa, ricordiamo essere stata fondata dal nostro territorio tramite il trevigiano Beato Giuseppe Toniolo nel 1907 e quest'anno, la Settimana Sociale Nazionale, si terrà nuovamente a Nord Est, nel *limes* rappresentato da Trieste.

Lo scenario macroeconomico di riferimento³

Nel corso del 2023, l'economia mondiale ha evidenziato un parziale rallentamento della crescita rispetto al 2022. La produzione globale, che aveva sperimentato nel 2022 un incremento medio annuo di 3,1 punti percentuali, da gennaio a novembre 2023 è aumentata in media dello 0,8%. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+2,9% annuo in media nello stesso periodo del 2023), mentre le economie avanzate hanno sperimentato un tasso di variazione medio negativo (-1,4%). A pesare sulla tendenza è stata la performance negativa dell'Eurozona (-2,6%) e del Giappone (-1,2%).

L'inflazione mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse e preoccupazioni. Nei mesi di settembre e ottobre del 2022, la crescita dei prezzi aveva superato i dieci punti percentuali. Nel primo semestre del 2023 l'inflazione si è progressivamente ridotta, fino a scendere sotto il 6% a settembre (5,5% a novembre).

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+2,9%), dopo il -1,6% di marzo ed il -0,6% di giugno.

Dopo aver superato gli 8 punti percentuali nei mesi autunnali del 2022, l'inflazione al consumo tendenziale ha mostrato una parziale correzione al ribasso, arrivando nell'ultima rilevazione disponibile, relativa al mese di dicembre 2023, al 3,4%. Parallelamente, il tasso di disoccupazione è rimasto sotto i 4 punti percentuali.

L'economia cinese ha chiuso il 2022 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 2,9%. Nel terzo trimestre del 2023 il Pil è cresciuto dell'1,3% su base trimestrale e del 4,9% su base annua. La produzione industriale ha evidenziato tassi di crescita più sostenuti, a fronte di un tasso d'inflazione che a partire da ottobre ha cominciato a registrare valori negativi.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2023 è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari a zero, inferiore al dato registrato nel trimestre precedente (0,6%).

L'indice ZEW, dopo aver registrato valori negativi nei mesi centrali del 2023, a partire da ottobre ha subito un'inversione di tendenza. Nell'ultima rilevazione disponibile (dicembre 2023), il dato ha segnato un +23 punti. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, con valori però leggermente migliori rispetto all'anno precedente. L'inflazione, dopo aver superato i 10 punti percentuali ad ottobre 2022, ha invertito la propria tendenza ed è gradualmente calata nei primi mesi del 2023, scendendo nell'ultima rilevazione disponibile a 2,9%. A febbraio 2024, la fiducia

³ Dati e informazioni provenienti dal centro studi di Federcasse. Rielaborazioni e contributi ad opera di Federazione Nord Est.

dei consumatori è rimasta in territorio negativo e l'inflazione al consumo è risultata in modesto calo al 2,6%.

Nel terzo trimestre del 2023, l'economia italiana - sorprendendo non pochi analisti - ha evidenziato una timida crescita (+0,1% annuo rispetto al trimestre precedente; +1,9% tendenziale). Il dato è risultato superiore alle aspettative degli operatori, che avevano ipotizzato una sostanziale stazionarietà. Si segnala una marginale contrazione degli investimenti fissi lordi (-0,2% su base annua; -0,1% a livello trimestrale). I consumi nel terzo trimestre hanno evidenziato un aumento su base trimestrale (+0,6%), attribuibile principalmente all'aumento della spesa delle famiglie (+0,7%), nonostante l'inflazione ancora persistente. Le importazioni sono diminuite sia su base tendenziale che trimestrale. La stima preliminare del Pil relativa al quarto trimestre del 2023 indica un incremento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente dello 0,5% in termini tendenziali. La crescita per il 2023 si assesterebbe allo 0,7%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è diminuita notevolmente, arrivando a registrare un valore pari allo 0,6% a dicembre. La crescita media del 2023 si attesta così al 5,7% (8,1% nel 2022). Il tasso di disoccupazione a dicembre 2023 è sceso al 7,2% (-0,8 punti percentuali rispetto al dato riferito a dicembre 2022).

Inoltre, nel 2023 la BCE ha mantenuto la politica monetaria restrittiva avviata nel 2022, volta a perseguire il ritorno dell'inflazione al target del 2%, in risposta alle spinte inflazionistiche.

Il Consiglio direttivo della BCE, nel 2023, ha aumentato i tre tassi ufficiali di riferimento sei volte da febbraio a settembre; quattro aumenti erano già stati effettuati da luglio a dicembre 2022. Pertanto, dopo dieci aumenti consecutivi, i banchieri centrali hanno ritenuto che, sulla base dei dati di contesto, il livello dei tassi di riferimento fosse adeguato a perseguire l'obiettivo di ridurre l'inflazione. Nell'ultima riunione del 2023 il tasso sui rifinanziamenti principali è rimasto quindi fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%.

Inoltre, la BCE ha deciso di avanzare nel processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema continuando a ridurre il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA); per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) intende continuare, nel primo semestre del 2024, a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza; a partire dalla seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

In attesa di comprendere quando, e con che intensità, la BCE inizierà la politica di riduzione dei tassi probabilmente anticipando storicamente la FED, nelle ultime minute di quest'ultima del 2024 emerge l'ipotesi di ridurre il *quantitative tightening* di circa 95 miliardi di dollari al mese: una sorta di stretta monetaria della FED senza tagliare i tassi nell'immediato, ma procedendo, verosimilmente, nell'avanzato secondo semestre del 2024.

Veneto

Per quanto concerne il tessuto economico veneto, il quadro previsionale per il triennio 2024-2026 conferma il rallentamento della crescita dell'economia regionale sui valori del 2023. Dopo il deciso recupero del biennio 2021-2022 e la crescita più contenuta del 2023 (+0,89%), il valore aggiunto regionale aumenterà in misura limitata nel 2024 (+0,47%) per poi registrare una maggiore crescita sia nel 2025 (+0,89%) che nel 2026 (+0,93%). La dinamica regionale risulterà meno positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,67% nel 2024, +1,07% nel 2025 e +1,11% nel 2026)

ma leggermente più positiva della dinamica media nazionale (+0,33% nel 2024, +0,73% nel 2025 e +0,78% nel 2026).

Il rallentamento della crescita economica regionale nel triennio 2024-2026 è da addebitare in buona parte alla fase negativa che si prevede interesserà il settore delle costruzioni della regione, il cui valore aggiunto dovrebbe diminuire in misura continua ed importante nell'intero triennio di previsione. Al contrario, per tutti gli altri settori produttivi della regione si prevede una lieve ma continua crescita del relativo valore aggiunto, crescita che dovrebbe risultare leggermente più marcata per il settore dei servizi (con un'espansione che dovrebbe superare la soglia del punto percentuale sia nel 2025 che nel 2026) rispetto sia al settore dell'industria in senso stretto che al settore dell'agricoltura.

Un contributo leggermente positivo alla crescita economica regionale deriverà dalla dinamica del commercio con l'estero, previsto in continua crescita in tutto il triennio 2024-2026. Sul commercio con l'estero peseranno anche le decisioni di riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE che, inevitabilmente, ridurranno il potere di acquisto dell'euro. La crescita del valore degli scambi con l'estero interesserà in misura sostanzialmente simile sia le esportazioni (+2,35% nel 2024, +3,37% nel 2025 e +4,17% nel 2026) che le importazioni (+2,27% nel 2024, +4,17% nel 2025 e +4,25% nel 2026) con conseguente, lieve ampliamento dell'avanzo commerciale regionale che si attesterà appena al di sotto della soglia dei 15 miliardi di euro nel 2026.

La crescita prevista per l'economia regionale nel triennio 2024-2026, seppur contenuta, si rifletterà in misura positiva sul mercato del lavoro regionale con il tasso di disoccupazione regionale che diminuirà in misura continua nel corso del triennio attestandosi al 4% nel 2024, al 3,88% nel 2025 ed al 3,71% nel 2026. La dinamica regionale risulterà così in linea sia con la dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,31% nel 2024, al 4,18% nel 2025 ed al 4% nel 2026) che con la dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in marginale aumento al 7,72% nel 2024 ed in diminuzione al 7,58% nel 2025 ed al 7,34% nel 2026).

Seppur in frenata rispetto ai recenti anni, i consumi finali delle famiglie della regione nel triennio 2024-2026 continueranno a crescere in misura continua contribuendo positivamente all'espansione dell'economia della regione. Nel dettaglio, i consumi delle famiglie della regione sono attesi in crescita dello 0,36% nel 2024, dell'1,05% nel 2025 e dello 0,67% nel 2026. La performance regionale risulterà quindi sostanzialmente in linea con la performance media delle regioni del Nord Est (+0,4% nel 2024, +1,08% nel 2025 e +0,72% nel 2026) e più positiva della performance media nazionale (+0,21% nel 2024, +0,86% nel 2025 e +0,51% nel 2026).

Per quanto concerne il bancario, la congiuntura economica e lo scenario adottato a livello nazionale e regionale delineano un quadro di generale incertezza nell'anno in corso e nei successivi, a causa del contesto geopolitico internazionale e del rialzo generale dei prezzi. In questo contesto, gli impieghi sono attesi in calo nel 2024 (-1,12%) mentre per tutto il biennio successivo si attende un lieve aumento (+0,25% nel 2025 e +0,64% nel 2026). Rispetto ai mutui si prevede una dinamica simile seppur a ritmi contenuti. Dal punto di vista settoriale, il credito a microimprese è ipotizzato in calo. Viceversa, la domanda delle famiglie consumatrici dovrebbe favorire un consolidamento del credito in tutto il periodo di previsione, così come le società non finanziarie, ma dal 2025.

Le sofferenze sono attese in continua crescita per tutto il triennio di previsione ma in maniera più contenuta nell'ultimo biennio. Di conseguenza, il rapporto sofferenze su impieghi aumenterebbe fino a raggiungere l'1,6% nel 2026.

La raccolta è prevista in diminuzione per tutto il periodo analizzato. Tale dinamica dovrebbe essere

trainata dai depositi (-4,83% nel 2024, -1,32% nel 2025, -0,42% nel 2026). Per i PCT passivi si ipotizza una crescita così come per le obbligazioni ad eccezione del 2026 in cui è atteso un lieve calo.

Lo stato dell'arte del Credito Cooperativo italiano

Nel 2023 è stato celebrato il 140° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale a Loreggia, in provincia di Padova, e, poi, solennemente ricordata a Roma all'assemblea Nazionale di Federcasse alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha espresso riconoscenza per la nostra presenza capillare sul territorio.

Dalle radici di Loreggia si è sviluppata la finanza mutualistica italiana che vede oggi le nostre cinque BCC Associate essere parte di un Gruppo Bancario – Gruppo Cassa Centrale - che ha superato gli esami di adeguatezza, da parte dell'Autorità di Vigilanza, e opera con la propria piena capacità operativa. Proprio quest'anno 2024, inoltre, si celebrerà il 50° anniversario di costituzione di Cassa Centrale Banca e i 5 anni dalla fondazione del Gruppo Bancario Cassa Centrale. Motivo di orgoglio sono anche le celebrazioni di due oltre centenarie nostre Associate: Banca Prealpi San Biagio e Cortina Banca che, nel 2024, festeggiano, il loro 130° anniversario di fondazione.

Un momento propizio per ricordare la capacità di adattamento ai tempi del Credito Cooperativo che, sebbene le difficoltà, ha saputo mantenere le proprie origini ed essere l'unica istituzione finanziaria in grado di preservare le radici dei Monti di Pietà, dei Monti Frumentari e dei Monti Dotali, opere francescane di mutualità del XV Secolo d.C.

A tal propositivo, si vogliono ricordare alcuni degli aspetti positivi indotti dalla presenza di una Capogruppo per le nostre BCC Associate: il funzionamento dello schema di "*cross-guarantee*" (garanzie incrociate) che tramite i sistemi di allerta mira a prevenire prima e a gestire poi eventuali situazioni di crisi, la partecipazione alle operazioni di cessione di crediti deteriorati tramite GACS (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze), gli indirizzi direttivi volti ad usufruire dei vantaggi della *credit risk mitigation*, i voluminosi investimenti finalizzati a favorire la digitalizzazione del sistema e, infine, l'attenzione crescente verso prodotti e servizi generativi di importanti ritorni commissionali.

Ciononostante, le sfide di questo tempo sono ancora molteplici e vitali per la tenuta del nostro ruolo nella società e nel mercato, Credito Cooperativo che vive e riconosce la biodiversità bancaria, che denuncia la "*one-size-fits-all*" come se il modello di impresa bancaria fosse unico e, soprattutto, accentrato. Le BCC-CR tramite le loro Capogruppo, le Federazioni Locali e la Federazione Nazionale Federcasse devono continuare ad agire sulla tutela della biodiversità bancaria, sulla proporzionalità del diritto bancario europeo, sulle norme contenute nella *Capital Requirements Regulation* (CRR) e nella *Capital Requirement Directive* (CRD) che, essendo state formulate prima della riforma del Credito Cooperativo, non recepiscono la particolarità del nostro modello che si basa su una relazione contrattuale tra BCC-CR e Capogruppo e non su base patrimoniale e, infine, cercare di fare *lobbying* per un adeguato rinnovo delle cariche sociali delle BCC-CR con il giusto equilibrio tra territorialità, requisiti di professionalità e criteri di competenza (rif. Decreto MEF 169/2020).

Le BCC-CR e le Capogruppo hanno, in questo ambito, il ruolo fondamentale di tenere saldi i connotati operativi che consentano di mantenere, all'interno del complesso e accentratore *framework* legislativo, l'originalità delle BCC-CR di servire come banche di comunità, dove esse nascono, vivono, abitano e traggono quotidianamente il loro successo oramai indiscusso.

Le Federazioni Locali e la Federazione Nazionale Federcasse hanno il compito importante di agire con

meccanismi di rappresentanza e di *lobbying* verso le istituzioni italiane ed europee e di agire sul piano culturale, identitario e valoriale di tutto il movimento.

Prima di focalizzarci sul ruolo che ha espresso e che può esprimere in futuro la nostra Federazione Locale, è utile segnalare, nell'ottica di tutela della biodiversità bancaria, lo studio scientifico di Enrico Rino Restelli e Matteo Arrigoni della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici attraverso il CRCC – Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo che discute dell'applicazione del principio di proporzionalità nella disciplina bancaria europea. Gli studiosi partono dal presupposto che le azioni regolamentari a "taglia unica" (*one-size-fits-all*) siano più "comode" e meno costose per il legislatore che però trascura come non riconoscendo la diversità dei modelli bancari si rischi di sfociare in un ingiustificato allentamento della disciplina prudenziale, finendo per minacciare la stabilità dell'intero sistema finanziario. In questo senso, la recente crisi del settore bancario statunitense – culminata con i fallimenti di *Silicon Valley Bank*, *Signature Bank* e *First Republic Bank* – consente di formulare conclusioni articolate, capaci di distinguere tra requisiti prudenziali di capitale, regole di *corporate governance* e adempimenti di vigilanza.

Infine, un'ulteriore azione di *lobbying* molto importante che risulta in corso è quella iniziata dal Fondo di Garanzia dei Depositanti che, con il parere favorevole della Banca d'Italia e il sostegno di Federcasse, ha promosso l'istanza di riduzione del livello-obiettivo della propria dotazione finanziaria, dallo 0,8% allo 0,5% della Massa protetta (si stima una riduzione di contribuzione, *ceteris paribus*, per 360 milioni di euro dell'intero sistema del Credito Cooperativo), in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative. A seguito della sottoposizione di tale istanza da parte dello Stato italiano alla Commissione Europea – intervenuta a fine anno 2022 a firma del Ministero dell'Economia e delle Finanze – la decisione della Commissione Europea è risultata negativa. Nel corso del secondo semestre del 2023, le iniziative intraprese da Federcasse in qualità di organismo di rappresentanza e di tutela del Credito Cooperativo hanno consentito di esperire l'opposizione alla decisione della Commissione, con il complessivo coinvolgimento di 190 BCC-CR e Casse Raiffeisen, della Banche Capogruppo e dello stesso Governo italiano nel ricorso principale e nell'intervento ad *adiuvandum* presso il Tribunale dell'Unione Europea.

Molta strada è stata fatta, ma quantomeno altrettanta è da compiere al fine di tutelare la vitalità del nostro modello di fare banca che opera sul mercato e che contempera l'attenzione per la propria comunità di appartenenza.

La Federazione del Nord Est verso le proprie Bcc associate: Formazione, Mutualità, Territorio

Dopo le informazioni di contesto sulla situazione globale e sul ruolo del Credito Cooperativo Italiano, va svolta, in questa sede, al termine del terzo anno di attività della Federazione, qualche considerazione sulla nostra Federazione e in generale sul ruolo delle Federazioni come veicolo di coesione e sviluppo delle Banche di comunità del nostro territorio.

Per quanto concerne il bilancio d'esercizio 2023 delle Banche Associate esso si è chiuso, a livello consolidato, con un utile netto pari a 138,3 milioni di euro rispetto agli 87,1 milioni dell'anno 2022 registrando un +58,5%. La redditività è sostenuta dall'ottima crescita del margine di interesse che si attesta a 324,8 milioni di euro (+22,7% rispetto al 31 dicembre 2022). Le commissioni nette sono pari a 92,2 milioni di euro e crescono del 3,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022. Il margine di intermediazione gestionale è aumentato del 12% grazie al positivo apporto del margine di interesse primario e del contributo delle commissioni della raccolta indiretta e del comparto banca assicurazione.

Sul ruolo delle Federazioni Locali, Federcasse, nel 2023, ha concluso il censimento delle attività istituzionali e di servizio che ciascuna Federazione Locale svolge. Il Forum delle Federazioni Locali del 18 maggio 2023 ha favorito l'ampio confronto, la condivisione di tali informazioni e la rappresentazione di alcune specifiche iniziative promosse dalle stesse Federazioni Locali. Lo scambio di informazioni è proseguito nei mesi successivi, favorendo ulteriori relazioni tra le Federazioni Locali e lo sviluppo di altre attività con dialogo tra le stesse.

Allo stato attuale, le Federazioni Locali nel loro insieme, con modulazione ed intensità operative differenti, svolgono, in maniera non esaustiva, le attività che si elencano. Sono state sottolineate le attività che Federazione del Nord Est svolge.

1. Attività tipicamente istituzionali:

- Rappresentanza degli interessi di categoria: Rapporti con Enti interni ed esterni al Credito Cooperativo (Federcasse, Capogruppo, Fondo Sviluppo, Regioni, Comuni, Camere di Commercio, Commissioni ABI, Università...);
- Revisione Cooperativa;
- Formazione degli Amministratori;
- Realizzazione di Convegni/eventi;
- Gestione del patrimonio delle stesse Federazioni.

2. Attività sindacale e del lavoro:

- Consulenza corrente in materia di lavoro;
- Conciliazioni e controversie sindacali;
- Formazione tecnico-identitaria ai sensi del CCNL;
- Welfare aziendale (Crea Welfare).

3. Attività di consulenza:

- Autovalutazione degli Organi Sociali;
- Analisi delle basi sociali;
- Analisi territoriali e analisi delle quote di mercato, in vista dell'elaborazione di Piani strategici e di sviluppo territoriale;
- Consulenza bancaria corrente;
- Associazioni Mutualistiche. Attività di promozione e assistenza;
- iDEE – Associazione delle donne del Credito Cooperativo;
- Progetto Giovani Socie e Soci BCC;
- Mutualità energetica: CER;
- D.Lgs. 231/2001;
- Presidio P01Net;
- Verifica dell'operato dell'Amministratore di Sistema e Redazione del Piano di continuità operativa;
- Assistenza per i reclami all'Arbitro bancario finanziario (ABF) e all'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF).

Alla luce di questa ricognizione, è iniziata una fase di confronto da parte di Federcasse con le Federazioni Locali e il nostro incontro è avvenuto giovedì 4 aprile 2024. Questo incontro si è concentrato sulle opportunità di collaborazione e di affiancamento, anche direttamente con Federcasse, per l'organizzazione delle attività federative, nonché sull'importanza dei Fondi mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo (rif. Capitolo Mutualità).

Formazione

“Prima di tutto, Persone” è stato il titolo del meeting dei dipendenti della nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca tenutosi il 18 marzo 2023 a Verona. Le persone, come anche sottolineato nella nostra precedente relazione, costituiscono il primo patrimonio da valorizzare all’interno del Credito Cooperativo. Ecco che lo sviluppo delle competenze tecniche e identitarie è fondamentale per attrarre, trattenere, valorizzare i talenti dei propri dipendenti.

In particolar modo la nostra Federazione, come si vedrà nel successivo capitolo di dettaglio delle attività svolte nel 2023, si focalizza, in particolar modo, sulla formazione dei neoassunti che si avvicinano al mondo del lavoro inserendosi in un contesto di forte evoluzione con nuovi modelli organizzativi e, soprattutto, relazionali.

Luigino Bruni, in un suo ultimo libro dal titolo *“Critica della ragione manageriale (e della consulenza)”*, tocca con profondità il vissuto quotidiano di molti lavoratori, in particolar modo quelli più giovani, dichiarando che essi non hanno probabilmente mai incontrato a lavoro nei propri capi quelle virtù civili formatesi nel ‘900. Bruni, infatti, scrive come *“i lavoratori (nel ‘900, n.d.r.) entravano nei cancelli della fabbrica già forniti di quel capitale relazionale che consentiva loro di cooperare con gli altri, un’arte che avevano appreso e riapprendevano ogni giorno in famiglia, nel villaggio, nelle mietiture, nelle vendemmie, nell’uccisione del maiale, nelle processioni, nei funerali, nei matrimoni, nelle confraternite, nelle congregazioni, nelle cooperative, nei partiti, nelle feste padronali”*. Le imprese, in quegli anni, non si sono dovute preoccupare né della formazione del carattere dei lavoratori, né delle loro virtù civili, ma solo della formazione tecnica, perché avevano consapevolezza che *il lavoro educava in sé stesso*. Oggi, la formazione aziendale sta occupando questo spazio, con i suoi pro e i suoi contro, e dunque è importante strutturare un’alta formazione per il personale, anche in collaborazione con le Università e gli Istituti di Formazione Manageriale, e far comprendere il ruolo fondamentale dello *staff* impegnato nella Direzione Risorse Umane del nostro Credito Cooperativo. A tal proposito la nostra Federazione si è dotata di un tavolo permanente con i Responsabili HR delle nostre Banche Associate al fine di condividere quante più informazioni e progetti sulla formazione *in primis*, ma anche sulle tendenze da cavalcare per la crescita professionale e di conciliazione vita-lavoro del nostro personale del Credito Cooperativo. Tutto questo con un dialogo sempre più attivo e coordinato con la nostra Capogruppo.

A tal proposito, l’impegno costante della contrattazione collettiva con il CCNL per i Quadri Direttivi, per il Personale delle Aree Professionali e per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane ha assunto e sta assumendo negli anni un impianto formativo molto corposo che va messo a terra al fine di dare anche un impulso importante alla produttività del sistema-Italia che è una delle nostre difficoltà strutturali (anche di tutta l’UE). Considerate le criticità, il prof. Mario Draghi è stato incaricato e rilascerà nei prossimi mesi, proprio un report sulla competitività europea e, da sue ultime dichiarazioni, è evidente che essa non potrà prescindere da un enorme somma di denari da mettere a disposizione in un tempo relativamente corto. Su questo incide inevitabilmente molto il nostro declino demografico e va da sé l’importanza di ampliare la partecipazione lavorativa tra generi e minoranze. Torniamo nuovamente al ruolo cruciale dello *staff* delle Risorse Umane. Se consideriamo poi che, con elevata probabilità, ci sarà a breve il rinnovo del Contratto per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali del Credito Cooperativo con un’importante somma economica da riconoscere, questo aumento risulterà ancora più sostenibile se e solo se verrà posta al centro la produttività del nostro sistema. Nel lungo termine, invero, la crescita reale dei salari è sostenibile se e solo se risulta

⁴ [linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7178345993866809346/](https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7178345993866809346/)

legata alla crescita della produttività.

Un interessante studio *LinkedIn*⁴ ha chiesto a 500 professionisti di indicare cosa ha permesso loro di aumentare la produttività lavorativa e, non sorprendentemente, l'incentivo economico è la meno frequente delle risposte.

Il 46% di essi ha risposto che la produttività aumenta creando flessibilità lavorativa. È finita l'era di timbrare il cartellino e avere persone che in ufficio, magari mal controllate o coordinate, non producono adeguatamente. Il garantire flessibilità di vario tipo (dall'indiscusso *smartworking* alle altre forme di flessibilità) aumenta la produttività e, non da ultimo, è un importante passo verso la sostenibilità;

Il 27% ha risposto che bisogna avere un forte senso di appartenenza ed ecco qui l'importanza della comunicazione, del dialogo, della condivisione delle decisioni e degli obiettivi, della formazione tecnico-identitaria. Del capire che, se metti un giovane in un ufficio e non lo integri nelle decisioni pensando che siano cose da "adulti", presto perderai la sua produttività e a breve anche l'investimento fatto su di lui. L'appartenenza certamente non si crea alzando i toni, ignorando i problemi o compiendo scelte palesemente incoerenti. Ecco la ricerca di senso che cercano i giovani, causa e conseguenza dell'ormai famosa *Great Resignation*.

Solo il 21%, infine, ha risposto che essere adeguatamente remunerati aumenta la produttività e questo è il tema di cui sopra.

Prima di tutto, Persone!

Mutualità

La mutualità prevalente è forse il pilastro più solido e portante della Cooperazione di Credito e, in questo ambito, i Fondi Mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo raccolti, nel nostro caso, da Fondosviluppo tramite il versamento delle nostre Banche Associate, sono un asset portante per l'attività nel territorio e per il territorio della nostra Federazione. A tal proposito, lo scorso 28 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di Fondosviluppo, ha deliberato, dopo una trattativa complessa di ripartizione, l'assegnazione del Plafond 2024 destinate a Progetti per la promozione e lo sviluppo del Credito Cooperativo.

Le risorse disponibili presso la nostra Federazione sono di € 237.294 per il 2024 che, aggiunti ai residui 2023 per € 31.294,48, cubano un plafond di € 268.588,48.

L'elenco delle attività sino ad oggi effettuate con l'utilizzo del plafond attribuito alla Federazione è presente nel capitolo successivo, qui si desidera sottolineare che l'attenzione futura sarà nuovamente concentrata certamente sulle attività già note e rodiate quali l'educazione finanziaria che promuove l'inclusione finanziaria e la gestione efficiente delle risorse, il rafforzamento e la costituzione delle Mutue (Associazione con scopo mutualistico) delle nostre Banche Associate, l'attenzione e l'analisi di fattibilità nella costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e di ogni altro progetto di collaborazione, con particolare attenzione alle Università limitrofe, per lo sviluppo del territorio, anche eventualmente in tandem con la Federazione Nazionale Federcasse e Confcooperative.

Territorio

Il territorio, la zona di competenza, le relazioni locali sono il radicamento delle Banche di Credito

Cooperativo. Dare Credito alle persone del territorio, perché vivono il territorio, perché ne hanno cura. Erogare liberamente contributi per gli enti del Terzo Settore al fine di rendere vivo il territorio e magari fornire visibilità, voce, stimolo a chi non ha la forza per poterlo fare. Questo è conoscere, abitare, dare voce ai territori attraverso il segno indelebile del Credito Cooperativo nel tessuto sociale. Ecco perché il legame con i territori in cui operiamo è totale e permanente.

Considerato poi che *il tempo è superiore allo spazio, è necessario iniziare processi più che possedere spazi*⁵ e non possiamo ignorare il ruolo del ricambio generazionale che abbiamo bisogno per la sostenibilità delle nostre Banche. È importante integrare un percorso di avvicinamento dei giovani che abitano i territori verso il Credito Cooperativo, tramite, a titolo di esempio, la propositività presente in alcuni territori che hanno assunto i Gruppi Giovani Soci del Credito Cooperativo. Anche nel nostro Veneto è tempo di pensare a dare priorità a questa Rete e alcuni germogli sono la scelta, da parte di Federcasse, di aver svolto la Spring School dei Giovani Soci 2024 a Padova e la recente Costituzione del Gruppo Giovani Soci da parte di Banca del Veneto Centrale. Ogni Gruppo Giovani Soci che nasce fa poi parte della Rete Nazionale nata nel 2011. Con la Rete viene varato un Regolamento che oggi ne definisce la struttura prevedendo una Consulta composta da due rappresentanti per ogni Gruppo Giovani Soci esistente e un Comitato di Coordinamento con i rappresentanti territoriali eletti dai Gruppi Giovani. A questi si aggiunge, dal 2021, un Referente della Rete Nazionale Giovani Soci e Soci, che entra a far parte ufficialmente, sebbene senza diritto di voto, al Consiglio Nazionale di Federcasse.

Formazione, mutualità, territorio per il presente della nostra Federazione del Nord Est.

La Federazione Nord Est nel 2023

Formazione

Il Servizio formazione nel 2023 si è consolidato ed ha aumentato la propria offerta di servizi formativi, declinati in un apposito catalogo elaborato e approvato con i Responsabili della Formazione delle Banche Socie, sulla base dei fabbisogni formativi precedentemente rilevati.

L'attività formativa ha mantenuto il focus sulla formazione dei giovani "neo assunti", dato che questa è una specifica esigenza da subito rappresentata dalle Banche. A tal riguardo, nel corso del 2023 le iniziative di "formazione di base" del personale neo assunto hanno coinvolto circa n.300 dipendenti per n. 21 giornate complessive, con iniziative che interessano la formazione identitaria e quella tecnica (finanza, credito, antiriciclaggio, ecc.).

Per quanto concerne la formazione degli altri dipendenti, sono state organizzate varie iniziative formative soprattutto nelle seguenti aree: normativa bancaria, amministrazione e gestione del personale, marketing e sviluppo commerciale, competenze trasversali, per un totale di circa n.200 giornate uomo complessive.

L'alta qualità delle docenze è stata garantita da qualificate collaborazioni con consulenti di comprovata pluriennale esperienza.

Un'importante opportunità di sviluppo del servizio è derivata dalla formazione tecnico-identitaria

⁵ Francesco, Esort. ap., *Evangelii Gaudium* (24 novembre 2013), 223

obbligatoria per il personale, per il quale il nuovo CCNL di categoria all'articolo 63 prevede appositi plafond di ore di formazione annue (n.10 ore per tutto il personale e n.15 ore per il personale neo assunto nei primi due anni di servizio).

Per dare attuazione alle previsioni del CCNL di categoria, nei mesi di aprile e maggio 2023, si sono svolte n.3 edizioni del corso: "Conoscere il Credito Cooperativo. Per una cultura e uno stile bancario cooperativo condivisi" per un totale di n.6 giornate formative a cui hanno partecipato n.100 neo assunti.

Tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con il Servizio formazione di Federcasse e con il Servizio Relazioni Esterne della nostra Capogruppo. La proficua collaborazione prosegue anche per pianificare nel 2024 la formazione tecnico-identitaria obbligatoria per il restante personale, considerato anche il rinnovo del CCNL Dirigenti del Credito Cooperativo dove al dirigente è destinato un pacchetto formativo tecnico-identitario pari a 20 ore (nel biennio) sulle materie stabilite dall'accordo e, per i dirigenti assunti dall'esterno della Categoria, il pacchetto formativo sarà, per il primo anno dall'assunzione, pari a 20 ore da svolgersi interamente entro detto primo anno.

Infine, considerato l'obiettivo espresso dal CdA il 4 dicembre 2023 di prevedere una maggiore fidelizzazione, coinvolgimento e impegno da parte delle Banche di aderire ai percorsi di formazione al fine di aumentarne i volumi e la partecipazione, e quindi consentire alla Federazione di ottenere la copertura dei costi organizzativi, per il 2024 si è attuata la riduzione della tariffa media per ogni singolo partecipante a giornata e si è previsto un canone fisso di partecipazione ripartito in base al numero dei dipendenti della propria Banca al 31.12.2023.

Questo equilibrio consentirà alla Federazione l'incentivo di erogare maggiori servizi di formazione e il pagamento del canone da parte delle Banche incoraggerà la partecipazione ai corsi preventivamente organizzati.

Revisione cooperativa

Nel 2023 la Federazione, in stretta collaborazione e con il coordinamento di Federcasse, ha dato avvio all'attività di revisione cooperativa prevista dalla Legge 59/1992 e dallo Statuto presso le Associate per il biennio 2023-2024.

Nel mese di novembre 2023, la dott.ssa Martina Corbonese ha sostenuto con esito positivo l'esame per l'abilitazione al ruolo di revisore cooperativo, a cui è seguita l'iscrizione presso l'elenco speciale tenuto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel mese di dicembre 2023 è stata poi sottoscritta con Federcasse una convenzione che consentirà lo svolgimento delle revisioni cooperative presso le Associate direttamente dalla Federazione del Nord Est.

Il testo base della Convenzione ad oggi sottoscritta fa riferimento ad una versione precedente sia al nuovo statuto Federcasse, che ai nuovi statuti delle Federazioni Locali e quindi non risulta coerente con i riferimenti inseriti nei reciproci statuti in materia di meccanismi associativi BCC/FL/FEDERCASSE e di ruolo svolto nella revisione cooperativa. Pertanto, nel corso del 2024, verrà sottoscritto un nuovo testo di convenzione tra Federcasse e la Federazione Nord Est.

Le attività di revisione svolte durante l'anno si sono concluse positivamente con il rilascio di verbali che confermano la sussistenza dei requisiti mutualistici dell'attività bancaria.

Attività di rappresentanza

L'attività di rappresentanza principale è stata quella presso la nostra federazione nazionale di categoria, Federcasse, attraverso la partecipazione del Presidente ai Consigli Nazionali e del Direttore ai Comitati dei Direttori delle Federazioni locali.

Sono inoltre continuate le collaborazioni con Confcooperative Veneto e con Irecoop Veneto attraverso la presenza della Vicepresidenza della nostra Federazione.

Procede anche la collaborazione avviata con la facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e ciò attraverso l'apposita convenzione che prevede la partecipazione dei dipendenti delle BCC a percorsi di formazione universitaria. Tale collaborazione è finalizzata anche a favorire l'ingresso nel Credito Cooperativo dei migliori studenti laureatesi in scienze economiche e finanziarie presso l'Università Ca' Foscari. Come già anticipato, l'ampliamento della rete di collaborazione con gli istituti di formazione è una priorità per le attività future, in particolar modo con l'Università di Padova con la quale è già attiva la collaborazione tramite il progetto di Educazione Finanziaria, ma che vuole essere ampliata anche in ulteriori progetti formativi.

Elaborazione analisi economiche e dati statistici

Nel 2023 è proseguita l'attività di elaborazione di una serie di dati andamentali ed econometrici per fornire alle Associate, e in particolare alle direzioni delle Associate, informazioni statistiche utili a monitorare con cadenza trimestrale l'andamento degli aggregati patrimoniali ed economici consolidati delle Banche Socie e di valutare la robustezza dei risultati gestionali ottenuti e le performance gestionali, comparandole anche con gli analoghi aggregati regionali e nazionali delle Bcc Italiane.

Attività della Commissione sindacale

In materia sindacale, il rapporto con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori si è sviluppato, come di consueto, attraverso la Commissione sindacale.

Anche nel 2023, l'attività della Commissione si è incentrata nella definizione della trattativa sindacale regionale per la determinazione del Premio di Risultato annuale per i dipendenti delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi delle Bcc Socie e per la stipula degli accordi sindacali di accompagnamento all'esodo anche attraverso il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo dei dipendenti di maggiore anzianità delle Banche.

Gestione dei fondi mutualistici per la cooperazione

Come noto, la nostra Federazione vanta una dotazione finanziaria di disponibilità di Fondosviluppo costituita con le destinazioni residuali degli utili annuali delle BCC. Le somme impegnate nel 2023 ammontano a 221.705,52 € e, alla chiusura dell'esercizio 2023, sussistono residui per 31.294,48€ al netto di tutte le somme già destinate al finanziamento di progetti coerenti con le finalità di Fondosviluppo e, in particolare, per progetti di promozione e sviluppo della cooperazione di credito.

Il 16 maggio 2023 si è concluso con successo il Percorso di educazione finanziaria presso le 12 scuole superiori aventi sede nel territorio delle Banche Socie, con la partecipazione di oltre 300 studenti.

Scopo dell'iniziativa era quello di sensibilizzazione i giovani ai temi del risparmio, della previdenza, del credito, degli investimenti finanziari e di far conoscere al contempo i principi ispiratori e il diverso e originale modo di fare finanza e credito nel Credito Cooperativo. Visto l'alto gradimento ottenuto il progetto è stato realizzato anche nel 2024.

Sempre nel 2023 sono stati finanziati progetti di costituzione delle Associazioni Mutualistiche per far decollare il modello "Una banca – una Mutua" nelle BCC, dato che nel 2022 si è concluso con esito positivo lo studio di fattibilità delle mutue in ogni singola BCC, condotto con la collaborazione tecnica del COMIPA. A tal proposito, a marzo 2024 si è costituita l'associazione mutualistica "Tra terra e mare - Ente del terzo settore", con socio sostenitore Banca Adria Colli Euganei, che intende essere riferimento per attività socioassistenziali, per iniziative di prevenzione per la salute e per proposte dedicate all'infanzia, alle famiglie, agli anziani del territorio di riferimento.

Va anche sottolineato l'avvio del progetto "Percorso di accompagnamento alla Certificazione sulla Parità di Genere", finalizzato al rilascio della Certificazione per la Parità di Genere. L'obiettivo è quello avere un'organizzazione più inclusiva e rispettosa della parità di genere. Per l'ottenimento di tale certificazione le BCC dovranno intraprendere un percorso di cambiamento culturale che prevederà l'adozione di specifici KPI (attinenti a cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro), lo sviluppo di una solida formazione interna e un sistema di gestione che garantisca il mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti dalla prassi di riferimento. Ad oggi la certificazione è stata ottenuta da due Associate: Banca Prealpi San Biagio e da Banca Veneto Centrale. A seguito di queste certificazioni, ad aprile 2024, Banca Prealpi San Biagio ha avviato la prima edizione del bando "Percorsi territoriali per la parità di genere" al fine di facilitare la parità di genere non solo internamente alla propria struttura, ma anche nel proprio territorio di competenza.

Sul tema della parità di genere è stato inoltre realizzato il "Corso di formazione: Diritti e sfide per la parità di genere" che si collega al precedente progetto e consiste nella progettazione ed elaborazione di un corso di formazione di due ore di cui le BCC associate hanno potuto usufruire gratuitamente tramite apposita piattaforma e-learning.

Struttura organizzativa

Alla data del 31 dicembre 2023 il personale dipendente in forza contava 4 unità, di cui 3 assunti a tempo indeterminato e 1 dirigente con incarico a tempo determinato. La dinamica dei dipendenti è indicata nella seguente tabella:

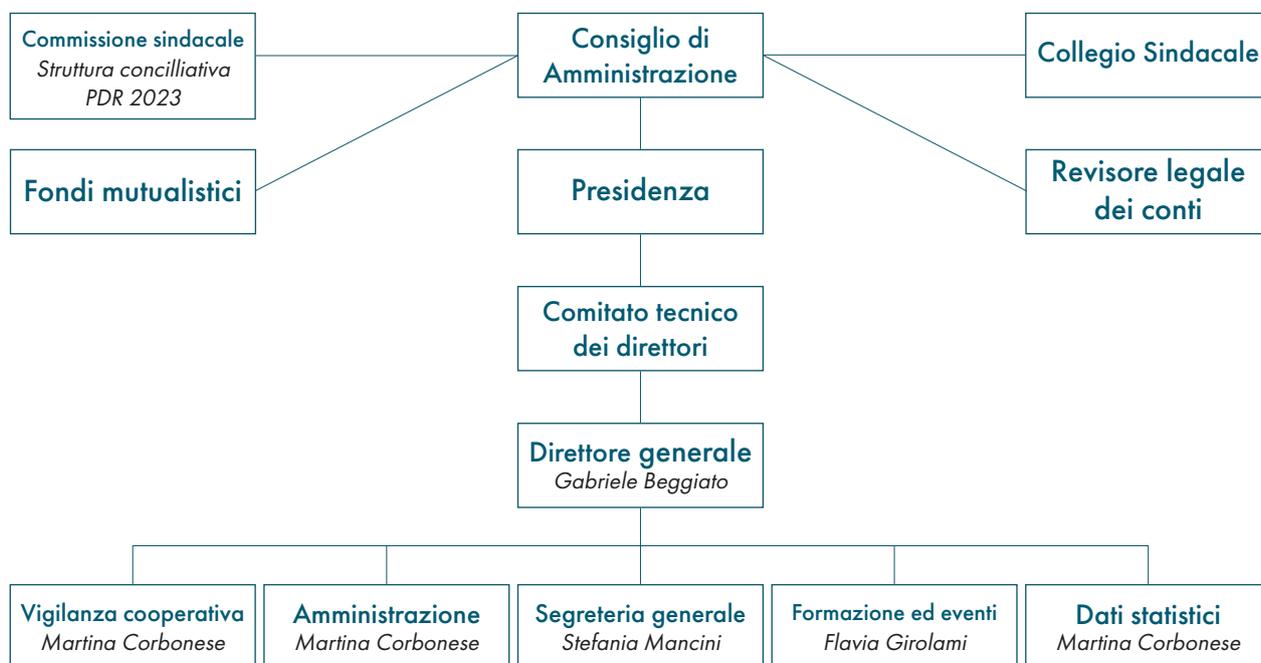
Numero medio dei dipendenti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Situazione al 31 dicembre 2022	1	1	2	4
Assunzioni/passaggi di qualifica	0	0	0	0
Uscite/passaggi di qualifica	0	0	0	0
Situazione al 31 dicembre 2023	1	1	2	4

Dopo diverse interlocuzioni avvenute nel 2023 per l'individuazione del nuovo Direttore Generale, il 15 gennaio 2024 è stato assunto a tempo indeterminato con qualifica di quadro il dott. Francesco

Polo che sino a tal data ricopriva il ruolo di Procurement Specialist presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca nella sede territoriale di Padova. Il dott. Francesco Polo è stato assunto con l'incarico di Vicedirettore Generale con l'obiettivo di ricevere il passaggio di consegne da parte del Direttore Generale rag. Gabriele Beggato.

Il rapporto di lavoro del personale della Federazione è disciplinato dal vigente CCNL di categoria del Credito Cooperativo.

Le principali attività delle Unità organizzative previste dall'Organigramma sono di seguito riportate:



Rapporti istituzionali con Federcasse e con le altre Federazioni regionali

I rapporti con Federcasse e con le altre Federazioni regionali sono, per la natura stessa della nostra Federazione, di carattere continuativo e quotidiano e risultano di carattere istituzionale con la partecipazione del Presidente dott. Lorenzo Liviero alle riunioni del Consiglio Nazionale di Federcasse (nr. 11 riunioni nel 2023) e del Direttore Generale rag. Gabriele Beggato alla Conferenza dei Direttori delle Federazioni Locali (nr. 2 riunioni nel 2023).

Rapporti istituzionali con le Associate

I rapporti con le Associate sono stati molteplici attraverso riunioni previste a norma di statuto, ma anche diverse riunioni ulteriori di necessario coordinamento.

L'Assemblea dei Soci si è riunita una sola volta e, specificatamente, il 12 giugno 2023 in seduta ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Federazione si è riunito nr. 7 volte per esaminare i vari temi relativi alla gestione della Federazione.

Bilancio 2023

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 19 febbraio 2024, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di differire il termine per la convocazione dell'Assemblea dei Soci entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2023, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del Codice civile e dell'art. 22, primo comma, dello Statuto della Società.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Federazione del Nord Est, sottoposto alla vostra approvazione, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario secondo quanto previsto dall'art. 2323, comma 1 del Codice civile, e chiude con un utile di esercizio di 4.243 €, in coerenza con la natura cooperativa e consortile della Società. In particolare, preme sottolineare come questo sia il primo bilancio interamente costituito da componenti di ricavo ordinarie. Come noto, i due precedenti bilanci erano influenzati dalla vendita del primo e del secondo lotto del palazzo di via Longhin a Padova.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2023, lo stato patrimoniale presenta una consistenza complessiva di 9.116.467€.

Stato patrimoniale attivo

Immobilizzazioni immateriali

Sono costituite da costi di impianto e ampliamento relativi alle prestazioni professionali correlate all'operazione di scissione della Federazione Veneta delle Bcc (2020) e presentano un saldo di chiusura pari a 29.259€. Rispetto all'esercizio precedente, la variazione rilevata è di 14.629€, corrispondenti alla quota di ammortamento del 2023.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali residuano per 32.212€. Non si rilevano significativi incrementi dovuti ad investimenti, ma decrementi attribuibili agli ammortamenti effettuati per il normale deperimento dei beni. La variazione rispetto al termine dell'esercizio 2022 è pari a 6.115€.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è composta da investimenti duraturi in titoli di Stato a tasso fisso e presenta a fine anno un valore di bilancio 8.810.247€. Nello specifico, il portafoglio titoli è costituito per 8,8 milioni di euro nominali da Buoni del Tesoro Pluriennali e per 650 mila euro da Buoni Ordinari del Tesoro. Nelle immobilizzazioni finanziarie sono ricomprese altresì partecipazioni in altre imprese, di valore pari a 266.774€, invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022.

Disponibilità liquide

La voce presenta a fine esercizio un saldo di 98.862€, e corrisponde ai c/c bancari in essere presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e la nostra Associata Banca Adria Colli Euganei.

Attività finanziarie non immobilizzate

L'aggregato riporta a fine anno un valore pari a zero, e registra una variazione negativa di 288.171€ rispetto a fine 2022. Nel corso dell'anno, le attività finanziarie investite in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, già precedentemente svalutate, sono state alienate. Il netto ricavo è stato reinvestito in titoli di Stato.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi, di ammontare pari a 25.444€, si riferiscono principalmente agli investimenti finanziari in titoli di Stato e accolgono i flussi cedolari in corso di maturazione alla chiusura dell'esercizio.

Stato patrimoniale passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta un saldo di 8.193.669€ suddiviso in 2.053.310€ di capitale sociale, 6.134.833€ di riserva legale, 1.283€ di altre riserve e 4.243€ in attesa di destinazione da parte dell'Assemblea dei soci. Di seguito viene riportata la composizione del capitale sociale al termine dell'esercizio 2023.

Banca	N. azioni	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Partecipazione capitale sociale (%)
Cortinabanca C.C. Soc. Coop.	5.820	25,82 €	150.272,40 €	7,32%
Banca Adria Colli Euganei C.C. Soc. Coop.	12.686	25,82 €	327.552,52 €	15,95%
Banca Prealpi Sanbiagio C.C. Soc. Coop.	24.074	25,82 €	621.590,68 €	30,27%
BVR Banca – Banche Venete Riunite C.C. di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Soc. Coop.	9.252	25,82 €	238.886,64 €	11,64%
Banca del Veneto Centrale C.C. Soc. Coop.	27.692	25,82 €	715.007,44 €	34,82%
TOTALE	79.524		2.053.309,68 €	100,00%

Fondi per rischi e oneri

Al termine dell'esercizio i fondi per rischi ed oneri ammontano a 709.000€, con un aumento, nel corso del 2023, di 33.300€ per la copertura degli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali. L'ammontare complessivo dei fondi accoglie 425.000€ di accantonamenti già stanziati a favore del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo per la risoluzione della crisi della ex Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto in liquidazione coatta amministrativa e 283.300€ destinati alla copertura degli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti in relazione all'accordo di Federcasse del 31 luglio 2014.

STATO PATRIMONIALE				
Attivo		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
B)	Immobilizzazioni			
I	Immobilizzazioni immateriali	29.259 €	43.888 €	-14.629 €
II	Immobilizzazioni materiali	32.212 €	38.327 €	-6.115 €
III	Immobilizzazioni finanziarie	8.810.247 €	8.302.558 €	507.689 €
	Totale immobilizzazioni (B)	8.871.718 €	8.384.773 €	486.945 €
C)	Attivo circolante			
II	Crediti:	120.443 €	112.576 €	7.867 €
1)	Crediti verso clienti	89.000 €	56.830 €	32.170 €
5-bis)	Crediti tributari	31.443 €	27.326 €	4.117 €
5-qua- ter)	Verso altri	0 €	28.420 €	-28.420 €
III	Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	0 €	288.171 €	-288.171 €
IV	Disponibilità liquide	98.862 €	260.848 €	-161.986 €
	Totale attivo circolante (C)	219.305 €	661.595 €	-442.290 €
D)	Ratei e risconti	25.444 €	18.705 €	6.739 €
	TOTALE ATTIVO	9.116.467 €	9.065.073 €	51.394 €

STATO PATRIMONIALE				
Passivo		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
A)	Patrimonio netto			
I	Capitale	2.053.310 €	2.053.310 €	0 €
III	Riserve di valutazione	1.281 €	1.281 €	0 €
IV	Riserva legale	6.134.833 €	5.731.363 €	403.470 €
VI	Altre riserve	2 €	-1 €	3 €
IX	Utile/Perdita di esercizio	4.243 €	415.948 €	-411.705 €
	Totale patrimonio netto (A)	8.193.669 €	8.201.901 €	-8.232 €
B)	Fondi per rischi e oneri			0 €
4)	Altri	709.000 €	675.700 €	33.300 €
	Totale fondi per rischi e oneri (B)	709.000 €	675.700 €	33.300 €
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56.371 €	46.918 €	9.453 €
D)	Debiti			
4)	Debiti verso banche	310 €	747 €	-437 €
7)	Debiti verso fornitori	84.224 €	53.395 €	30.829 €
12)	Debiti tributari	17.909 €	58.264 €	-40.355 €
13)	Debiti verso istituti di previdenza	22.157 €	14.263 €	7.894 €
14)	Altri debiti	30.917 €	11.444 €	19.473 €
	Totale debiti (D)	155.517 €	138.113 €	17.404 €
E)	Ratei e risconti	1.910 €	2.441 €	-531 €
	TOTALE PASSIVO	9.116.467 €	9.065.073 €	51.394 €

Analisi del Conto Economico

Dal punto di vista economico, nel corso dell'anno la Società:

- ha generato ricavi delle prestazioni per 601.968€ di cui 500.000€ di contributi consortili corrisposti dalle Banche Socie e 101.968€ di contributi per tariffazione dei servizi alle stesse. Rispetto all'esercizio precedente si è registrato un incremento del 38%. Da un lato, in sede di bilancio di previsione, i contributi consortili sono stati adeguati al valore di 500.000€ (+43%). Dall'altro, l'aumento della tariffazione dei servizi è principalmente riferibile allo sviluppo del servizio formazione (+20%);
 - ha conseguito altri ricavi e proventi per 182.500€, rispetto ai 1.386.172€ riferiti al 2022. Quest'ultimo importo è relativo in gran parte alla vendita del secondo lotto dell'immobile di Via Longhin n.1 alla Società Allitude S.p.A.;
 - ha conseguito proventi dai c/c bancari detenuti presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e Banca Adria Colli Euganei per 3.770€;
 - ha conseguito proventi finanziari da titoli per 445.338€ relativi ai BTP e BOT in portafoglio;
 - ha conseguito dividendi per 13.623€ relativi alle partecipazioni in Cassa Centrale Banca S.p.A., Allitude S.p.A. e Mediocredito Trentino S.p.A.;
 - ha sostenuto costi della produzione per un ammontare complessivo di 1.220.028€ rispetto ai 1.306.075€ riferiti alla chiusura del 2022:
 - 400.548€ per acquisti di servizi, ivi compresi i compensi e le spese del Consiglio di Amministrazione (112.643€) e del Collegio Sindacale (25.197€), consulenze legali e professionali (18.825€) e compensi dei Revisori (10.476€);
 - 51.317€ per godimento di beni di terzi, di cui 26.577€ di fitti passivi e 20.410€ di spese condominiali;
 - 368.101€ per costi del personale;
 - 22.284€ per ammortamenti, di cui 14.629€ riferiti ad immobilizzazioni immateriali e 7.655€ ad immobilizzazioni materiali;
 - 344.073€ per oneri diversi di gestione, rappresentati principalmente da contributi associativi corrisposti a Federcasse per 233.000€ e IVA indetraibile per effetto del pro-rata per 61.873€;
 - ha sostenuto oneri finanziari per 21.125€, relativi a perdite da cessione di titoli;
 - ha accantonato 33.300€ per far fronte alla stima dei costi dovuti a Federcasse per i permessi sindacali dei Dirigenti con cariche nazionali;
 - ha accantonato imposte sul reddito d'esercizio (IRES) per 1.803€;
- con un risultato positivo di 4.243€.

CONTO ECONOMICO CIVILISTICO				
		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
A)	Valore della produzione			
1)	Contributi associativi e ricavi delle prestazioni	601.968 €	434.815 €	167.153 €
5)	Altri ricavi e proventi	182.500 €	1.386.172 €	-1.203.672 €
	Totale valore della produzione (A)	784.468 €	1.820.987 €	-1.036.519 €
B)	Costi della produzione			
6)	Per materie prime, suss., di consumo e merci	-405 €	-1.305 €	-900 €
7)	Per servizi	-400.548 €	-412.923 €	-12.375 €
8)	Per godimento di beni di terzi	-51.317 €	-21.557 €	29.760 €
9)	Per il personale	-368.101 €	-233.822 €	134.279 €
10)	Ammortamenti e svalutazioni	-22.284 €	-20.015 €	2.269 €
13)	Altri accantonamenti	-33.300 €	-250.000 €	-216.700 €
14)	Oneri diversi di gestione	-344.072 €	-366.453 €	-22.381 €
	Totale costi della produzione (B)	-1.220.027 €	-1.306.075 €	86.048 €
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-435.559 €	514.912 €	-950.471 €
C)	Proventi e oneri finanziari			
15)	Proventi da partecipazioni	13.623 €	26.171 €	-12.548 €
16)	Altri proventi finanziari	449.108 €	93.439 €	355.669 €
17)	Interessi e altri oneri finanziari	-21.125 €	-181.949 €	-160.824 €
	Totale interessi e oneri finanziari (C)	441.606 €	-62.339 €	503.945 €
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
19)	Svalutazioni	0 €	-11.819 €	11.819 €
	Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie D)	0 €	-11.819 €	11.819 €
	Risultato ante imposte (A – B + - C+ - D)	6.046 €	440.754 €	-434.708 €
20)	Imposte anticipate/differite	-1.803 €	-24.806 €	23.003 €
21)	Utile/Perdita dell'esercizio	4.243 €	415.948 €	-411.705 €

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In relazione alla destinazione dell'utile di esercizio conseguito di 4.243,14€, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

Destinazione utile di esercizio	
Riserva legale (30%)	1.272,95 €
Riserva statutaria (67%)	2.842,90 €
Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3%)	127,29 €
Utile di esercizio 2023	4.243,14 €

Informazioni dovute secondo la normativa (ex art. 2428 c.c.)

Situazione aziendale e andamento della gestione

Nel 2023 la Società ha presentato una generale e complessiva buona situazione aziendale, sotto i profili della capitalizzazione e della liquidità.

La disponibilità bancaria e gli strumenti finanziari di investimento a medio-lungo termine sono decisamente adeguati alle attuali esigenze della Società e l'indebitamento è particolarmente contenuto rispetto al complesso delle fonti finanziarie. I debiti di lungo periodo riguardano il TFR, mentre quelli di breve periodo sono legati al normale funzionamento della gestione. I principali indicatori di natura finanziaria, quali l'indice di indebitamento (dato dal rapporto fra i debiti e il totale dei finanziamenti), di liquidità (dato dal rapporto fra le disponibilità liquide e i debiti a breve) e di patrimonializzazione (dato dal rapporto fra capitale proprio e il totale dei finanziamenti), confermano quanto appena detto.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci del bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Si ritiene che non vi siano significative incertezze nella valutazione prospettica della continuità aziendale.

Informazioni sull'ambiente e sul personale

Nel corso del 2023 la Federazione del Nord Est svolge un'attività a basso impatto ambientale e ha smaltito i rifiuti non pericolosi quali carta e toner avvalendosi del servizio di imprese specializzate secondo adeguati standard di conformità ambientale. La Federazione, sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, osserva gli obblighi normativi e si è dotata di un organigramma valido ai fini del rispetto della normativa vigente, con la definizione di compiti e responsabilità in capo ai diversi soggetti.

Nel corso del periodo in commento non si sono verificati eventi dannosi né la Società ha subito contestazioni, sanzioni o pene, tantomeno definitive, per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro. Non pendono, a carico della Società, contestazioni, procedimenti o contenziosi di sorta.

Principali rischi e incertezze

La Federazione è una Società Cooperativa con funzioni consortili e rappresenta l'Organismo associativo delle Banche di Credito Cooperativo Venete appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca S.p.A.

La natura di fatto captive dell'attività e dei servizi prestati potrebbe determinare un rischio sostanzialmente derivato dai rischi e dalle incertezze delle Banche associate, sia sotto il profilo economico-finanziario, legato ai contributi e ai corrispettivi per le attività svolte, sia sotto il profilo operativo. Nello specifico,

non si evidenziano particolari situazioni che possono esporre la società a rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023 non si sono verificati fatti aziendali di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione, nella sua prevedibile evoluzione futura, si svilupperà secondo le linee di budget approvato alla fine dell'esercizio 2023.

Conformità dell'art. 2 della legge 31.12.1992, n. 59

La Federazione ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata.

Nel corso del 2023 ha operato coerentemente con gli scopi statutari e con la natura di cooperativa a mutualità prevalente.

Si dà atto, in conformità dell'art. 2 della Legge 31.12.1992, n. 59, che l'attività svolta nel 2023 ha riguardato esclusivamente la sua funzione specifica di assistenza e rappresentanza a favore delle Associate.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile, nel corso del 2023 la Federazione ha rispettato i parametri previsti in tema di operatività prevalente con i soci. In particolare, i contributi incassati dai soci e la tariffazione dei servizi ai soci sono ammontati ad euro 601.968 pari al 100% del totale dei ricavi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto A1.

Informative di cui all'art. 2428 c. 3 n. 6-bis c.c.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 3, 4 e 6 bis, dell'art. 2428 c.c. si rappresenta che la Federazione è titolare di un importo pari a euro 266.774 di immobilizzazioni finanziarie prevalentemente riconducibili in società facenti parte del Credito Cooperativo, diverse da quelle controllate, collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federazione del Nord Est al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti – neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Ai sensi del comma 5 della citata disposizione di cui all'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha

istituito nell'anno sedi secondarie.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Conclusioni

Cari Rappresentanti delle Banche Socie,

concludiamo questa relazione al bilancio d'esercizio 2023 ringraziando Voi, la Vostra Direzione Generale, i Vostri Consigli di Amministrazione e tutto il Personale delle Banche Socie per la collaborazione e il sostegno manifestato anche quest'anno.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale della Federazione Nord Est per l'attenta e qualificata collaborazione.

Un ringraziamento al Presidente di Federcasse Avv. Augusto dell'Erba e al Direttore Generale dott. Sergio Gatti per il loro impegno istituzionale a beneficio dell'articolato sistema del Credito Cooperativo italiano.

Un ringraziamento al Presidente del Gruppo Bancario Cassa Centrale dott. Giorgio Fracalossi e all'Amministratore Delegato dott. Sandro Bolognesi per il quotidiano esercizio delle funzioni di controllo, indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle nostre Banche affiliate.

Un ringraziamento al personale dipendente della nostra Federazione per la dedizione, l'impegno e la passione dimostrata in questo terzo anno di attività della nostra Federazione. Quest'anno un ringraziamento particolarmente sentito è rivolto al rag. Gabriele Beggiato che ha diretto la Federazione dalla sua costituzione nel 2020 sino ad aprile 2024.

Uno sportello su dieci, nel vicino Duemila, era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sei dipendenti su cento erano di una BCC, oggi undici su cento. La crescita delle nostre quote di mercato è rilevante ed avviene all'interno dei territori: in oltre settecento comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria. Se consideriamo solamente il Veneto composto da 567 Comuni e circa 4,9mln di abitanti (non contato l'estensione della presenza extra regionale di alcune nostre Banche Associate), in 106 Comuni (il 19%) il sistema BCC è l'unica presenza bancaria a servizio dei loro 400.000 abitanti.

Con questa presenza abbiamo l'onore e la responsabilità di essere parte dello sviluppo delle Comunità e, non dimenticandoci degli ulteriori 106 Comuni e 174.000 abitanti senza alcuna presenza bancaria in Veneto, dobbiamo agire perché il nostro risvolto sociale e cooperativo venga sempre più riconosciuto agendo sul piano culturale, della rappresentanza e mantenendo anche i connotati operativi a supporto dei nostri valori di riferimento.

Padova, 2 maggio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di Bilancio Federazione del Nord Est

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	29.259	43.888
Totale immobilizzazioni immateriali	29.259	43.888
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	32.212	38.327
Totale immobilizzazioni materiali	32.212	38.327
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	266.774	266.774
Totale partecipazioni	266.774	266.774
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.528	6.528
Totale crediti verso altri	6.528	6.528
Totale crediti	6.528	6.528
3) altri titoli	8.536.945	8.029.256
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.810.247	8.302.558
Totale immobilizzazioni (B)	8.871.718	8.384.773
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	89.000	56.830
Totale crediti verso clienti	89.000	56.830
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.443	27.326
Totale crediti tributari	31.443	27.326
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		28.420
Totale crediti verso altri		28.420
Totale crediti	120.443	112.576
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli		288.171
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		288.171
IV - Disponibilità liquide		

1) depositi bancari e postali	98.362	259.731
3) danaro e valori in cassa	500	1.117
Totale disponibilità liquide	98.862	260.848
Totale attivo circolante (C)	219.305	661.595
D) Ratei e risconti	25.444	18.705
Totale attivo	9.116.467	9.065.073
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.053.310	2.053.310
III - Riserve di rivalutazione	1.281	1.281
IV - Riserva legale	6.134.833	5.731.363
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	(1)
Totale altre riserve	2	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	4.243	415.948
Totale patrimonio netto	8.193.669	8.201.901
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	709.000	675.700
Totale fondi per rischi ed oneri	709.000	675.700
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56.371	46.918
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	310	747
Totale debiti verso banche	310	747
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	84.224	53.395
Totale debiti verso fornitori	84.224	53.395
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.909	58.264
Totale debiti tributari	17.909	58.264
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.157	14.263
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.157	14.263
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.917	11.444
Totale altri debiti	30.917	11.444
Totale debiti	155.517	138.113
E) Ratei e risconti	1.910	2.441
Totale passivo	9.116.467	9.065.073

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2023	31.12.2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	601.968	434.815
5) altri ricavi e proventi		
altri	182.500	1.386.172
Totale altri ricavi e proventi	182.500	1.386.172
Totale valore della produzione	784.468	1.820.987
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	405	1.305
7) per servizi	400.548	412.923
8) per godimento di beni di terzi	51.317	21.557
9) per il personale		
a) salari e stipendi	265.428	161.916
b) oneri sociali	77.300	47.748
c) trattamento di fine rapporto	24.173	20.816
e) altri costi	1.200	3.342
Totale costi per il personale	368.101	233.822
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.629	14.629
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.655	5.386
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.284	20.015
13) altri accantonamenti	33.300	250.000
14) oneri diversi di gestione	344.072	366.453
Totale costi della produzione	1.220.027	1.306.075
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(435.559)	514.912
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	13.623	26.171
Totale proventi da partecipazioni	13.623	26.171
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	434.684	86.806
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.654	3.437
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.770	3.196
Totale proventi diversi dai precedenti	3.770	3.196
Totale altri proventi finanziari	449.108	93.439

17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	21.126	181.949
Totale interessi e altri oneri finanziari	21.126	181.949
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	441.605	(62.338)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		11.819
Totale svalutazioni		11.819
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		(11.819)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	6.046	440.754
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.803	24.806
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.803	24.806
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.243	415.948

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO	31.12.2023	31.12.2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.243	415.948
Imposte sul reddito	1.803	24.806
Interessi passivi/(attivi)	(427.982)	88.510
(Dividendi)	(13.623)	(26.171)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(435.559)	503.093
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	57.473	270.816
Ammortamenti delle immobilizzazioni	22.284	20.015
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		11.819
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	79.757	302.650
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(355.802)	805.743
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze		1.180.131
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(32.170)	(30.503)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	30.829	38.195
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(6.739)	56.142
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(531)	887
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	297.686	(196.793)
Totale variazioni del capitale circolante netto	289.075	1.048.059

3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(66.727)	1.853.802
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	427.982	(144.427)
Dividendi incassati	13.623	26.171
(Utilizzo dei fondi)	(27.197)	(14.523)
Totale altre rettifiche	414.408	(132.779)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	347.681	1.721.023
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.540)	(19.464)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(507.689)	(8.035.784)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(509.229)	(8.055.248)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(437)	46.828
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(437)	46.828
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(161.985)	(6.287.397)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	259.731	6.547.818
Danaro e valori in cassa	1.117	427
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	260.848	6.548.245
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	98.362	259.731
Danaro e valori in cassa	500	1.117
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	98.862	260.848

Nota integrativa

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 4.243.

Criteria di formazione

Il Bilancio, ai sensi dell'articolo 2423, comma 1 del Codice civile è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto finanziario.

Il Bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

Il Bilancio è presentato in forma ordinaria pur non avendo la Società superato, per due esercizi consecutivi, due dei limiti previsti dall' articolo 2435-bis, comma 1 del Codice civile.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati (all'unità inferiore se inferiori a 0,50 euro, all'unità superiore se pari o superiori ad euro 0,50).

Il Bilancio è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis, del Codice civile, secondo principi di redazione aderenti a quanto stabilito dall'articolo 2423-bis del codice civile ed in applicazione dei criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del codice civile.

La Nota Integrativa - che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi l'integrazione dei dati di Bilancio - contiene sia le informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile e dalle altre disposizioni del codice civile e leggi applicabili in materia di bilancio sia le informazioni complementari ritenute opportune e/o necessarie e/o utili a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in esame, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci degli schemi di Bilancio.

La Nota Integrativa reca gli appositi commenti alle voci oggetto di raggruppamento nei prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto al Bilancio dell'esercizio precedente sono commentate nelle relative sezioni e/o rilevate nelle apposite tabelle.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter del Codice civile.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide intervenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, e art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha già pianificato e sta attuando tutte le azioni future utili per garantire la continuità aziendale, considerato, in ogni caso, che la struttura patrimoniale e l'indebitamento sono adeguati rispetto ai piani aziendali.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole voci o poste delle attività e passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione applicati sono precisati nelle apposite Sezioni della Nota Integrativa.

I criteri di valutazione di Bilancio non sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili OIC.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

In applicazione del principio di rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti delle voci dei prospetti di Bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del codice civile o da altre disposizioni, nel caso in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

La redazione del Bilancio ha richiesto, in particolare con riferimento agli immobili di proprietà della Società, l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori e sulla relativa informativa di Bilancio.

I risultati futuri, peraltro, potranno differire da tali stime.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4 e all'articolo 2423-bis, comma 2 del Codice civile.

Criteri di valutazione applicati (Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto sono computati anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali - quali concessioni, licenze, marchi e diritti simili – sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se individualmente identificabili e se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali in corso non sono oggetto di ammortamento, il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue.

I *costi di impianto e ampliamento* relativi ai costi delle modifiche statutarie sono sistematicamente ammortizzati in cinque esercizi, nel rispetto dell'articolo 2426, n. 5 del Codice civile.

I *software e le licenze d'uso* sono sistematicamente ammortizzati nell'arco temporale di tre anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, è ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ivi inclusa l'IVA qualora non detraibile, l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali se applicabili. Le immobilizzazioni materiali includono anche i costi relativi a migliorie e ristrutturazioni aventi carattere incrementativo del valore dei beni e/o atti a prolungare la residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni il cui valore (*fair value*) alla data di chiusura dell'esercizio risulti inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non viene mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica come previsto dall'art. 2426 comma 3 del Codice civile.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di un piano sistematico, tenendo conto del degrado tecnico-economico e sono determinati a partire dalla data di entrata in funzione del bene. I criteri e le aliquote di ammortamento non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

L'ammortamento è calcolato in base ai giorni di possesso del bene sulla base delle seguenti aliquote:

Tipo Bene	% Ammortamento
Attrezzature	15%
Impianti allarme	30%
Impianti speciali telecomunicazione	25%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Arredamento	15%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%

I beni strumentali di costo inferiore ad euro 516,46 suscettibili di autonoma utilizzazione sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione, così come consentito dalla normativa fiscale, in quanto tale opzione non limita la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tutt'ora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni materiali il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti notevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non viene mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica come previsto dall'art. 2426 comma 3 del Codice civile.

Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore ex articolo 2426, n. 3 del Codice civile.

Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche da quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

Per le immobilizzazioni rappresentate da titoli la Società, si avvale, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1 n. 1 Codice civile, della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato dato che gli effetti sarebbero irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta ex articolo 2423 comma 4, codice civile.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte secondo il valore presumibile di realizzazione che coincide di norma con il valore nominale.

Rimanenze magazzino

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce preceduta da numero romano da iscrivere nell'attivo circolante, ai sensi dell'articolo 2423-ter comma 3, e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (articolo 2426, comma 1, numero 9, Codice civile). Tale riclassifica è effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;

I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

Le rimanenze che alla data di riferimento del bilancio hanno valore inferiore a quello determinato come sopra sono stimate al valore non eccedente quello di presumibile realizzazione o utilizzo.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale ovvero al valore di presumibile realizzo, se inferiore.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante appositi fondi svalutazione crediti tassati e non. A tal fine, per determinare la probabile perdita di valore dei crediti è fatto riferimento ad indicatori specifici e/o all'esperienza e/o ad ogni altro elemento utile. La stima del fondo svalutazione crediti avviene mediante analisi puntuale per i crediti di ammontare individualmente significativo e a livello di analisi di portafoglio complessivo per i restanti crediti. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi alla copertura data da tali garanzie.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici inerenti ai crediti. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi e benefici si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio per effetto di una cessione la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità Liquide

Sono iscritte secondo effettività al loro valore numerario certo.

Ratei e Risconti Attivi

I ratei attivi e passivi rappresentano quote di proventi e costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale.

Le riserve sono iscritte in conformità allo statuto, alle precedenti deliberazioni assembleari ed alle leggi.

Il risultato di esercizio è determinato dalla concorrenza dei componenti positivi e negativi di reddito rilevabili dal conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nella data di sopravvenienza o nell'importo, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

In applicazione del principio contabile OIC 31 gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), facendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Pertanto, la contabilizzazione dell'accantonamento deve avvenire – ove possibile - tenendo conto della natura del costo che ha dato origine allo stanziamento.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle altre normative applicabili. Corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali riconosciute in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per

le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Quanto dovuto a titolo di TFR relativamente ai rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo è classificato tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni di pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi o oneri finanziari.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti

I ratei e risconti passivi sono iscritti nel rispetto del principio temporale di competenza e comunque ai sensi dell'art. 2424-bis comma 6 del Codice civile.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sorge il diritto alla riscossione in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Imposte sui redditi

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio (periodo di imposta) determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio tenendo conto delle esenzioni applicabili di cui all'art. 1 commi da 460 a 466 L. n. 311/04.

Fino alla data di pagamento delle imposte il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, ove esistenti, sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo

di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni vengono riportati i seguenti prospetti con gli importi dei costi storici, dei precedenti ammortamenti e delle precedenti rivalutazioni, dei movimenti intercorsi nell'esercizio e dei valori netti contabili finali.

In riferimento all'art. 2427, n. 3-bis del Codice civile si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte in Bilancio ha manifestato perdite durevoli di valore e, conseguentemente, nessuna svalutazione è stata operata. È ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato Patrimoniale potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nella tabella che segue sono indicati la composizione e i movimenti delle immobilizzazioni immateriali.

	Costi di impianto e di ampliamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	29.259	29.259
Valore di bilancio	43.888	43.888
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	14.629	14.629
Totale variazioni	(14.629)	(14.629)
Valore di fine esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	43.888	43.888
Valore di bilancio	29.259	29.259

La voce "Costi di impianto e di ampliamento" si riferisce ai costi sostenuti per le prestazioni professionali correlate all'operazione di Scissione perfezionata con atto del 29 ottobre 2020 a repertorio n. 111148 del notaio dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda di Padova.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
32.212	38.327	(6.115)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono indicati la composizione e i movimenti delle immobilizzazioni materiali.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.231	55.457	56.688
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	17.130	18.361
Valore di bilancio		38.327	38.327
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni		1.540	1.540
Ammortamento dell'esercizio		7.655	7.655
Totale variazioni		(6.115)	(6.115)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.231	56.996	58.227
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	24.784	26.015
Valore di bilancio		32.212	32.212

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle immobilizzazioni materiali. Non si rilevano significativi incrementi dovuti ad investimenti per dette immobilizzazioni mentre i decrementi sono attribuibili parte agli ammortamenti effettuati per il normale deperimento dei beni.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
8.810.247	8.302.558	507.689

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella tabella che segue sono indicati la composizione e i movimenti della voce "d-bis) altre imprese" appartenente alle immobilizzazioni finanziarie.

Denominazione	Sede sociale	Codice fiscale	Quota posseduta	Numero azioni	Valore in bilancio
Mediocredito Trentino S.p.A.	Via Paradisi n. 1 - Trento	00108470220	0,0820%	48.000	57.017
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.,	Via Segantini n. 5 - Trento	00232480228	0,0130%	2.332	159.499
Allitude S.p.A.	Via Aconcio n. 9 - Trento	01761610227	0,0621%	47.061	50.258

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	266.774	266.774	8.029.256
Valore di bilancio	266.774	266.774	8.029.256
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni			507.689
Totale variazioni			507.689
Valore di fine esercizio			
Costo	266.774	266.774	8.536.945
Valore di bilancio	266.774	266.774	8.536.945

Nel corso del precedente esercizio la Società per ragioni strategiche di ottimizzazione dell'impiego della propria liquidità ha acquistato dei titoli di stato (BTP e BOT) per euro 9.150.000 nominali destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale quale investimento durevole sino alla loro naturale scadenza e pertanto tali titoli sono stati iscritti tra le attività finanziarie immobilizzate alla voce "Altri titoli".

Detta voce nel corso dell'esercizio ha subito un ulteriore incremento per euro 507.689.

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	6.528	6.528
Valore di fine esercizio	6.528	6.528
Quota scadente entro l'esercizio	6.528	6.528

La voce "Crediti verso altri" accoglie il deposito cauzionale che la Società ha versato in sede di sottoscrizione del contratto di locazione degli uffici dove attualmente ha stabilito la propria sede. Si precisa altresì che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni, se non quelli indicati nella voce "verso altri" costituiti da depositi cauzionali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	6.528	6.528
Totale	6.528	6.528

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono crediti di cui all'art. 2427 n. 6 -ter del codice civile.

Attivo circolante

Nelle tabelle che seguono sono indicati la composizione e i movimenti delle voci dell'attivo circolante

Denominazione	2023	2022	Variazioni
Rimanenze	0	0	0
Crediti verso clienti	89.000	56.830	32.170
Crediti tributari	31.443	27.326	4.117
Crediti verso altri	0	28.420	(28.420)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	288.171	(288.171)
Disponibilità liquide	98.861	260.848	(161.987)
Totale attivo circolante	219.304	661.595	(442.291)

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
120.443	112.576	7.867

Si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto gli effetti sarebbero stati irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

L'iscrizione è stata pertanto effettuata al valore di presumibile realizzo.

La Società alla data di riferimento del Bilancio non ha crediti in valuta estera.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella tabella che segue, oltre che le variazioni, sono indicati distintamente i crediti esigibili entro l'esercizio successivo ed i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, con precisazione che non sussistono crediti con scadenza oltre i cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	56.830	32.170	89.000	89.000
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	27.326	4.117	31.443	31.443
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	28.420	(28.420)		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	112.576	7.867	120.443	120.443

La voce crediti tributari accoglie principalmente il credito iva per euro 13.565 e per il residuo il credito IRES oltre ad altri crediti minori.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante
Italia	89.000
Totale	89.000

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	31.443	120.443
Totale	31.443	120.443

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha crediti relativi ad operazioni che prevedano l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
98.862	260.848	(161.986)

Nella tabella che segue sono indicati la composizione ed i movimenti della voce "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	259.731	(161.369)	98.362
Denaro e altri valori in cassa	1.117	(617)	500
Totale disponibilità liquide	260.848	(161.986)	98.862

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
25.444	18.705	6.739

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni della voce "ratei e risconti attivi". Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	17.542	1.163	18.705
Variazione nell'esercizio	2.828	3.911	6.739
Valore di fine esercizio	20.370	5.074	25.444

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei attivi interessi btp	590
Cedole in corso	19.780
Risconti attivi	2.479
Costo anticipato assicurazione	2.595
Altri di ammontare non apprezzabile	
Totale	25.444

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

La tabella che segue indica le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	2.053.310							2.053.310
Riserve di rivalutazione	1.281							1.281
Riserva legale	5.731.363					403.470		6.134.833
Varie altre riserve	(1)	3						2
Totale altre riserve	(1)	3						2
Utile (perdita) dell'esercizio	415.948	(12.478)				(403.470)	4.243	4.243
Totale patrimonio netto	8.201.901	(12.475)					4.243	8.193.669

Il Capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, ammonta ad euro 2.053.310.

La riserva Legale di euro 6.134.833, costituita per euro 5.722.614 con atto di scissione, si incrementa di euro 403.470 per destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

La Riserva di Rivalutazione trasferita per mezzo dell'atto di scissione della Federazione Veneta delle Bcc dalla Scissa alla Beneficiaria (Federazione del Nord Est), è stata costituita ai sensi della Legge n.72 del 19/3/83. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile.

Utile di esercizio accoglie l'utile dell'esercizio in commento di euro 4.243.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

La tabella che segue ai sensi dell'art. 2427, punto 7-bis dell'art. del Codice civile indica le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.053.310	B		
Riserve di rivalutazione	1.281	A, B		
Riserva legale	6.134.833	A, B		
Altre riserve				
Varie altre riserve	2			
Totale altre riserve	2			
Totale	8.189.426			

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
709.000	675.700	33.300

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	675.700	675.700
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	33.300	33.300
Totale variazioni	33.300	33.300
Valore di fine esercizio	709.000	709.000

La voce "Altri fondi" di euro 709.000 accoglie:

- il fondo stanziato per fronteggiare i costi per permessi continuativi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti a Federcasse ai sensi dell'accordo 31.07.2014, pari ad euro 283.300;
- il Fondo di Garanzia Istituzionale per la risoluzione della crisi del CCIV per euro 425.700.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
56.371	46.918	9.453

Nella tabella che segue sono indicate le movimentazioni della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	46.918
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	24.173
Utilizzo nell'esercizio	14.720
Totale variazioni	9.453
Valore di fine esercizio	56.371

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella tabella che segue, oltre che le variazioni, sono indicati distintamente i debiti esigibili entro l'esercizio successivo ed i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, con precisazione che non sussistono debiti con scadenza oltre i cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	747	(437)	310	310
Debiti verso fornitori	53.395	30.829	84.224	84.224
Debiti tributari	58.264	(40.355)	17.909	17.909
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.263	7.894	22.157	22.157
Altri debiti	11.444	19.473	30.917	30.917
Totale debiti	138.113	17.404	155.517	155.517

La voce "debiti verso banche" accoglie oneri e competenze maturate dagli istituti di credito.

La voce "Fornitori" di euro 84.224 tutti scadenti entro l'esercizio successivo riflette l'esposizione nei confronti dei fornitori alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "Debiti tributari" di euro 17.909 tutti scadenti entro l'esercizio successivo riflette l'esposizione nei confronti dell'Erario per ritenute operate sia su redditi di lavoro autonomo che di lavoro dipendente, oltre all'imposta sostitutiva sul TFR e le imposte dovute a carico dell'esercizio.

La voce "Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale" di euro 22.157 tutti scadenti entro l'esercizio successivo, si riferisce per euro 18.955 a contributi Inps e per l'eccedenza a contributi INAIL.

La voce "Altri debiti" di complessivi euro 30.917 tutti scadenti entro l'esercizio successivo si riferisce a debiti verso dipendenti per ferie e permessi da liquidare (euro 19.355) e ad altri debiti diversi (euro 14.235).

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori
Italia	310	84.224
Totale	310	84.224

Area geografica	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	17.909	22.157	30.917	155.517
Totale	17.909	22.157	30.917	155.517

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali sui beni della Società.

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche					310	310
Debiti verso fornitori					84.224	84.224
Debiti tributari					17.909	17.909
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale					22.157	22.157
Altri debiti					30.917	30.917
Totale debiti					155.517	155.517

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

La Società non è parte di contratti né ha assunto impegni relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 sono presenti risconti passivi per euro 1.910 a fronte del credito di imposta maturato su nuovi investimenti ai sensi del comma 1054 della legge di bilancio 2021.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.910	2.441	(531)

	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	2.441	2.441
Variazione nell'esercizio	(531)	(531)
Valore di fine esercizio	1.910	1.910

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti credito imposta nuovi investimenti	1.910
Altri di ammontare non apprezzabile	
Totale	1.910

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
784.468	1.820.987	(1.036.518)

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	601.968	434.815	167.153
Altri ricavi e proventi	182.500	1.386.172	(-1.203.672)
Totale	784.468	1.820.987	(1.036.519)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono generati per euro 500.000 da contributi associativi e per euro 101.968 dai corrispettivi per l'erogazione di servizi ai soci.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	101.968
Altre	500.000
Totale	601.968

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	601.968
Totale	601.968

Proventi e oneri finanziari

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione, composizione dei proventi da partecipazione (Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Descrizione	Altre
Da altri	13.624
Totale	13.624

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti (Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Nella tabella che segue sono indicati gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	21.126
Totale	21.126

Descrizione	Altre	Totale
Interessi fornitori	1	1
Altri oneri su operazioni finanziarie	21.125	21.125
Totale	21.126	21.126

Il saldo netto della gestione finanziaria (positivo per euro 441.606) è sostanzialmente dovuto alla rilevazione di considerevoli proventi finanziari da titoli immobilizzati per euro 434.684 e da titoli iscritti nell'attivo circolante per euro 10.654.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati altri ricavi, costi o componenti positivi/negativi di entità o incidenza eccezionali ad eccezione di quelli già menzionati nella presente nota integrativa.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.803	24.806	(23.003)

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Imposte correnti:	1.803	24.806	(23.003)
IRES	1.803	1.351	452
IRAP		23.455	(23.455)
Totale	1.803	24.806	(23.003)

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione (Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

In ossequio al disposto dell'art. 2427 n. 15 del Codice civile si riporta il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria alla data del 31 dicembre 2023.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	1	1	2			4

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi, le anticipazioni e i crediti concessi agli amministratori e sindaci sono rappresentati nella seguente tabella:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	106.647	22.669

La Società non ha concesso anticipazioni e/o crediti ad amministratori e/o sindaci né ha assunto alcun impegno per loro conto.

Compensi al revisore legale o società di revisione (Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

I compensi spettanti alla società di revisione indipendente che si occupa di certificare il bilancio ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, sono pari a euro 4.900, mentre i compensi spettanti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ammontano a euro 5.575.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali e certificazione bilancio ai sensi della L. 59/1992	10.475
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.475

Categorie di azioni emesse dalla società

Alla data odierna il capitale sociale della Società di euro 2.053.310 è rappresentato da azioni del valore nominale di euro 25,82 ciascuna.

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni, né warrants, né opzioni, titoli o valori simili di cui all'art. 2427, comma 1, n. 18 del codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società (Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2427, comma 1, n. 19 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi i cui effetti economici, patrimoniali e finanziari non siano riflessi in Bilancio.

Informazioni ex art. 2513 del Codice civile

La Società ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile, nel corso dell'esercizio ha rispettato i parametri previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, i ricavi complessivi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi verso i soci nell'esercizio in commento ammontano ad euro 601.968 pari al 100,00% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi di cui all'art. 2425, primo comma, punto A1.

Si riporta di seguito il prospetto di calcolo della mutualità prevalente:

Denominazione	Soci	Terzi	Totale	% Soci	% Terzi
di contributi associativi	500.000		500.000	100,00%	0,00%
di cui prestazioni di servizi ai soci	101.968		101.968	100,00%	0,00%
Vendita di merci e prestazioni di servizi	601.968	0	601.968	100,00%	0,00%
Totale voce A1 di conto economico	601.968		601.968		

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice civile

La società non ha corrisposto alcun ristorno ai propri soci.

Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di cui all'articolo 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017.

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 ha introdotto all'articolo 1, commi 125-129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza delle erogazioni pubbliche.

In particolare, la norma prevede che le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dal medesimo articolo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Al riguardo si attesta non risultano iscritti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato eventuali aiuti ricevuti dalla Società nel corso del 2023.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio conseguito di euro 4.243 il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

Destinazione Utile dell'esercizio	
Riserva legale (30%)	1.273
Riserva statutaria (67%)	2.843
Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3%)	127
Totale	4.243

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del Bilancio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della Società tenute in ottemperanza alle norme vigenti. Nel periodo successivo alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non si sono verificati eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria della Società sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico del Bilancio o da richiedere ulteriori rettifiche o integrazioni al Bilancio.

2 maggio 2024

Sig. Liviero Lorenzo

Presidente di Federazione del Nord Est-Credito Cooperativo Italiano Soc. Coop.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Io sottoscritta dott. Emanuela Zanguio (Professionista Incaricato) dichiaro, ai sensi dell'art. 31 comma 2- della Legge 340/2000, che il presente documento è conforme *quinquies* all'originale depositato presso la Società.

L'andamento del Credito Cooperativo italiano nel 2023⁶

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2023 la politica restrittiva della Banca Centrale Europea ha influenzato anche nel nostro Paese l'andamento dell'intermediazione bancaria.

La dinamica dei finanziamenti a imprese e famiglie ha riflesso la marcata debolezza della domanda e la rigidità dei criteri di offerta. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è aumentato significativamente nel corso dell'anno, testimoniando una trasmissione più intensa che nel passato del rialzo dei tassi ufficiali. La forte contrazione dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva intrapresa dalla BCE.

Alla fine di dicembre 2023 i finanziamenti lordi erogati dall'industria bancaria italiana ammontavano a 1.745 miliardi di euro, in sensibile calo sui dodici mesi (-3,7%).

La significativa contrazione del credito lordo al settore produttivo (-4,8% annuo) non è stata controbilanciata, come nel precedente esercizio, dalla dinamica del credito alle famiglie consumatrici, rimasto sostanzialmente invariato (-0,6% sui dodici mesi).

A fine 2023, i tassi sui prestiti applicati dalle banche italiane hanno iniziato a recepire il prossimo allentamento della politica monetaria della BCE; di conseguenza, il costo del credito ha registrato una marginale diminuzione:

- il tasso medio sul totale dei prestiti, dopo mesi di progressivo aumento si è attestato a dicembre al 4,76%; il tasso era pari al 6,18% prima della crisi Lehman, a fine 2007;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è leggermente ridotto, al 5,46%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 4,42% (5,72% a dicembre 2007).

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria era pari alla fine del quarto trimestre 2023 al 3,6%.

Con specifico riguardo alla dinamica dei crediti deteriorati, le sofferenze risultano stazionarie sui dodici mesi (-0,3%), le inadempienze probabili presentano una significativa riduzione (-11,4% annuo) mentre le partite scadute/sconfinanti crescono dell'8,8% sui dodici mesi.

L'ultimo *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*, documento pubblicato semestralmente dalla Banca d'Italia⁷, evidenzia che la qualità degli attivi bancari si è mantenuta soddisfacente nel secondo semestre dell'anno. Il tasso di deterioramento è risultato sostanzialmente invariato all'1,1% a dicembre. Anche per effetto della riduzione dei prestiti in essere, il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei

⁶ Dati e informazioni provenienti dal centro studi di Federcasse. Rielaborazioni e contributi ad opera di Federazione Nord Est.

⁷ Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1/2024, 30 aprile 2024.

finanziamenti al netto delle rettifiche (NPL ratio) è rimasto stabile all'1,4%.

Sul fronte del funding, è proseguita nel 2023 la progressiva flessione della provvista complessiva rilevata già nel precedente esercizio.

Anche su tale dinamica ha avuto un forte impatto la restrizione monetaria, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, tra cui i titoli di stato, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema.

La raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni dell'industria bancaria italiana ammonta a dicembre 2023 a 2.345 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+1,7%). La riduzione dell'aggregato è divenuta meno intensa nell'ultimo scorcio dell'anno.

Nel dettaglio, a dicembre i conti correnti passivi risultano in ripresa rispetto al mese precedente, ma si riducono in misura significativa sui dodici mesi (-7,5%), sono cresciuti fortemente i depositi con durata prestabilita (+57,7%), i certificati di deposito (+113,6%) e, in misura minore, le obbligazioni (+24,1%).

Nonostante la progressiva ricomposizione verso strumenti di risparmio a più lunga scadenza, la componente a vista è ancora prevalente: l'incidenza dei depositi liquidi sul totale della raccolta dell'industria bancaria è pari a dicembre al 59,3% (era pari al 65,1% dodici mesi prima).

A dicembre 2023 il tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) era pari all'1,17%.

L'andamento del tasso di interesse medio è l'effetto combinato:

- del tasso praticato sui depositi, pari allo 0,96% a dicembre 2023 (0,45% alla fine del 2022);
- del tasso sui depositi in conto corrente, in crescita allo 0,53% (0,15% a dicembre 2022);
- del rendimento delle obbligazioni che si attesta al 2,72%, dal 2,12% dell'anno precedente.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari a fine 2023 a 360 punti base (b.p.), in incremento significativo rispetto all'anno precedente (259 b.p.).

Il profilo di liquidità delle banche si conferma equilibrato sia sulle scadenze a breve, sia su quelle a medio termine: in dicembre l'indice medio di copertura della liquidità su un orizzonte temporale di un mese (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR) era mediamente pari al 189% e il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR) si collocava al 133%.

In relazione alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" dell'industria bancaria ammonta a fine 2023 a 266 miliardi di euro, in crescita dell'1,3% su base d'anno.

A dicembre 2023 il CET1 ratio dell'industria ha raggiunto il 15,6%, il valore più elevato da quando la regolamentazione ha introdotto questa misura di capitalizzazione. Per le banche meno significative si è verificata una leggera flessione del coefficiente, al 15,9%, mentre per quelle meno significative si è registrato un aumento di 50 punti base, al 17,3%. Per le prime, a fronte del contenuto incremento delle attività ponderate per il rischio, il capitale di miglior qualità è rimasto sostanzialmente invariato, poiché il contributo positivo della redditività di periodo è stato compensato dall'effetto di nuove operazioni di riacquisto di azioni proprie e dall'aumento delle attività immateriali, che vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza. Le banche meno significative hanno beneficiato sia delle maggiori riserve di utili, sia della flessione degli attivi ponderati.

Nel secondo semestre del 2023 la leva finanziaria (*leverage ratio*) per l'intero sistema bancario è lievemente migliorata, al 6,1%, per effetto sia della contenuta riduzione delle attività, sia del leggero aumento del capitale. In dicembre, il *leverage ratio* dei gruppi significativi, pari al 6,1% si confermava superiore al valore medio europeo; per le banche meno significative l'indicatore si collocava al 6,9%.

Nel 2023 la redditività delle banche italiane è significativamente migliorata; il ROE, al netto delle componenti straordinarie, è salito dall'8,7% al 12,3%. L'incremento della redditività è dovuto quasi interamente al forte ampliamento del margine di interesse (+36,4%), a sua volta imputabile soprattutto alla dinamica degli interessi attivi sui prestiti a imprese e famiglie. Dal lato delle passività, sono aumentati gli interessi passivi sui depositi a termine. L'aumento degli interessi netti ha sospinto l'incremento del margine di intermediazione (16,5%).

Al miglioramento del ROE ha inoltre contribuito la flessione delle rettifiche su crediti (-30,1%); il livello contenuto del costo del rischio, rilette anche le riprese di valore rilevate nell'anno su esposizioni precedentemente classificate negli stati più rischiosi previsti dal principio contabile IFRS 9 (stadio 2 e stadio 3).

I costi operativi sono leggermente aumentati (+2,9%), principalmente per effetto delle maggiori spese per il personale connesse con il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro per il settore bancario.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Nel corso del 2023 è proseguito, seppur ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese ha raggiunto quota 222 (-1,8% su base d'anno).

Le filiali BCC, pari a 4.089 unità, sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i Comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio, portandosi a quota 740.

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a dicembre quota 1.440.433, in crescita del 2,6% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.147 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,2% a fronte del -0,9% rilevato nell'industria).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Capogruppo dei Gruppi bancari cooperativi, delle Federazioni e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Con riguardo all'attività di intermediazione, i dati di dicembre 2023 evidenziano per le banche della categoria la prosecuzione del recupero del trend degli impieghi, in crescita per il terzo mese consecutivo. Su base d'anno la variazione permane negativa, ma la diminuzione è di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, si registra una sensibile crescita rispetto ai mesi precedenti e una situazione di stazionarietà su base d'anno. Prosegue la robusta riduzione dei crediti in sofferenza.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine dicembre a 138,9 miliardi di euro, in progressiva crescita nell'ultimo trimestre. Su base d'anno l'aggregato è ancora in diminuzione (-1,9% a fronte del -3,7% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 137,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,4% a fronte del -3,7% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il *trend* in rallentamento, permane un *gap* positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,8% su base d'anno a fronte del -0,4% del sistema bancario complessivo. L'aggregato incide per oltre il 42% sul totale dei finanziamenti BCC (34% nell'industria bancaria complessiva).

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,2%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-5,0%).

Nell'ultimo trimestre si rilevano segnali di lenta ripresa con riguardo ai finanziamenti alle imprese con 6-20 addetti e a quelle con più di 20 addetti. Non sembra attenuarsi per le BCC come per l'industria, la progressiva contrazione degli impieghi alle famiglie produttrici.

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,2 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-3,9%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-5,9%).

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 4,0%, in sensibile riduzione su base d'anno. Il rapporto è ancora leggermente più elevato della media dell'industria bancaria (3,6%) per la maggiore incidenza della componente costituita dalle inadempienze probabili.

Il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,7%). Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è stabile al 2,5%, e permane più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%). Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%.

In termini di dinamica sui dodici mesi, le sofferenze presentano a dicembre una forte contrazione a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per l'industria bancaria nel suo complesso (-27% contro -0,3%).

Le inadempienze probabili risultano in significativa diminuzione su base d'anno (-15,0% contro il -11,4% del sistema bancario).

Non si riscontra, infine, per le BCC la crescita delle rate insolute rilevata per le banche commerciali: i crediti scaduti/sconfinanti diminuiscono a dicembre del 10,9% su base d'anno contro la crescita dell'8,8% rilevata mediamente nell'industria.

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori

di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,6% contro l'1,5% dell'industria.

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari a dicembre all'1,8%, sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (2,9%).

Per le BCC non è solo il credito deteriorato ad essere diminuito significativamente e progressivamente, ma anche la percentuale di crediti classificati al secondo stadio di rischio (esposizioni in bonis, ma per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) risulta in significativa riduzione e inferiore a quanto rilevato per l'industria bancaria nel suo complesso. A giugno 2023, ultima data disponibile, l'incidenza dei crediti classificati al secondo stadio di rischio sul totale dei finanziamenti è pari per le BCC all'8,8% contro il 9,7% registrato nel sistema bancario complessivo.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, a dicembre 2023 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in sensibile diminuzione su base d'anno (6,2% contro -4,9% del sistema bancario nel suo complesso).

Alla stessa data, la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 195,1 miliardi di euro, in crescita di 1,6 miliardi nell'ultimo trimestre; nei mesi più recenti si è assistito ad un progressivo sviluppo della componente a più lunga scadenza. Su base d'anno l'aggregato risulta stazionario.

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per le BCC una significativa crescita (rispettivamente +64,0% e +73,0% su base d'anno), mentre i conti correnti diminuiscono sui dodici mesi del 4,4%.

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: dall'84,6% all'81,2%, percentuale in progressiva lenta diminuzione negli ultimi mesi, ma ancora significativamente superiore al 59,3% rilevato mediamente nell'industria.

Nonostante su base triennale il trend di sviluppo della raccolta BCC sia complessivamente positivo e le quote di mercato risultino in crescita, anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a dicembre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +1,3% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali apparivano a giugno 2023, ultima data disponibile, in sensibile crescita rispetto alla precedente rilevazione. Il Total Capital Ratio era pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio risultava pari al 23,4% (22,6% alla fine del precedente esercizio).

Il CET1 Ratio, infine, era pari al 23,3%, in crescita dal 22,4% della precedente rilevazione e

significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori avevano raggiunto alla stessa data rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari relative a dicembre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR approssima i 6,5 miliardi di euro, in crescita del 16,7% su base d'anno (+43,9% per l'industria bancaria nel suo complesso).

Le commissioni nette superano i 2 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+5,4%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-2,0%).

Informazioni provvisorie indicano, infine, che l'utile netto aggregato delle BCC abbia raggiunto a fine 2023 il livello 'record' di 2,9 miliardi di euro.

L'andamento delle Banche Socie nel 2023

Gli assetti strutturali

A fine 2023 in Veneto sono presenti 5 BCC appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca S.p.A., invariate rispetto all'anno precedente:

- BANCADRIA COLLI EUGANEI – Credito Cooperativo Società Cooperativa;
- CORTINABANCA – Credito Cooperativo Società Cooperativa;
- BANCA PREALPI SANBIAGIO – Credito Cooperativo Società Cooperativa;
- BANCA DEL VENETO CENTRALE – Credito Cooperativo Società Cooperativa;
- BVR BANCA BANCHE VENETE RIUNITE – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Società Cooperativa.

Al 31 dicembre il numero di sportelli delle BCC Socie è pari a 197 unità, 5 in più rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (+2,6%). Ciò consente alle BCC di mantenere salda la propria presenza sui territori a fronte di una generale tendenza, anche europea, alla progressiva riduzione delle filiali bancarie.

Nello stesso periodo il numero di soci risulta pari a 47.423, in crescita del 1,3% su base d'anno. L'organico delle Bcc Socie ammonta a 1.394 dipendenti, in aumento del 3,5% rispetto al 2022.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela della Bcc Socie sono pari a dicembre 2023 a 6,22 miliardi di euro (-3,7% su base d'anno a fronte del -1,9% registrato a livello di Bcc italiane e -3,7% registrato nell'industria bancaria complessiva).

Qualità del credito

A fine 2023 i crediti deteriorati lordi, di ammontare pari a 240,9 milioni di euro, risultano in contrazione del 17% su base d'anno. Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e impieghi lordi risulta pari al 3,9%.

Le sofferenze lorde ammontano a dicembre 2023 a 94,1 milioni di euro, in forte contrazione su base d'anno (-24,3%, rispetto al -27% registrato a livello di BCC italiane e -0,3% nell'industria bancaria).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pressoché pari a zero (1,2% a livello di Bcc italiane e 1,7% a livello di sistema bancario).

Anche le inadempienze probabili, pari al 31 dicembre a 138,2 milioni di euro, registrano un calo (-14,90%); in progressiva crescita (+138,8%) invece i crediti scaduti/sconfinati pari a 8,6 milioni di euro.

Il tasso di copertura delle sofferenze è quasi pari al 100%, mentre la copertura delle altre categorie di NPL è pari a 93,7% per le inadempienze probabili e al 50,9% per le esposizioni scadute.

A fine esercizio la quota di crediti verso la clientela classificati nello stage 2 ammonta a 540,3 milioni di euro, in diminuzione del 29% rispetto ai dodici mesi precedenti. L'incidenza dei crediti in stage 2 sul totale dei crediti verso la clientela in bonis è del 9%, in diminuzione rispetto a dicembre 2022, quando la percentuale era del 12,3%.

Il tasso di copertura dei crediti in stage 2 è invece pari al 10,9%, in aumento di circa 2,1 punti percentuali rispetto alla rilevazione di dicembre 2022.

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, la provvista totale delle BCC Socie è pari a 10,4 miliardi di euro, in calo del 6,6% su base d'anno, contro -6,2% a livello di BCC italiane.

In particolare, a fine dicembre la raccolta da clientela è pari a 9,2 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua del 4,2% (rispetto al -0,3% a livello di Bcc italiane e +1,7% a livello di sistema bancario complessivo). Si rileva una crescita dei certificati di deposito e depositi vincolati (+312,5%); prosegue invece il trend negativo dei conti correnti e depositi liberi che si riducono del 4,8%:

Alla stessa data, la raccolta indiretta ammonta a 5,1 miliardi di euro, in aumento del 17,4% rispetto all'anno precedente. Nello specifico si rileva una crescita rilevante del risparmio amministrato (+49%) e in particolare dei titoli di stato; cresce anche il risparmio gestito, seppur in modo più contenuto (+6%) grazie a variazioni particolarmente positive dei fondi comuni di investimento e dei fondi pensione.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle BCC Socie risulta in crescita: a dicembre 2023 i fondi propri risultano pari a 1,1 miliardi di euro, interamente di capitale primario di classe 1.

Il CET1 Ratio e il Total Capital Ratio raggiungono quota 27,5%. I due indici sono ampiamente positivi e al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalla normativa di Basilea. Rispetto a dicembre 2022 entrambi registrano un lieve aumento (2,5 punti percentuali).

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del quarto trimestre 2023 un'evoluzione particolarmente positiva.

L'utile d'esercizio aggregato delle BCC Socie si è attestato a 138,3 milioni di euro (+58,5% rispetto a fine 2022), risultato mai registrato fino ad ora.

La redditività è sostenuta dall'ottima crescita del margine di interesse che si attesta a 324,8 milioni di euro (+22,7% rispetto al 31 dicembre 2022). Le commissioni nette sono pari a 92,2 milioni di euro e crescono del 3,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022. Il margine di intermediazione gestionale è aumentato del 12% grazie al positivo apporto del margine di interesse primario e del contributo delle commissioni della raccolta indiretta e del comparto banca assicurazione.

Le spese per il personale pari a 136,3 milioni di euro sono aumentate (+26,9%) e includono costi

straordinari relativi a una politica di ottimizzazione degli organici che consentirà un ricambio generazionale e professionale con l'ingresso di giovani collaboratori.

Le rimanenti voci di costo, che comprendono le altre spese amministrative, le rettifiche nette di valore di attività materiali e immateriali risultano pari a 93,1 milioni di euro in aumento del 6,7%.

Il ROE (utile/patrimonio netto) raggiunge il 12,6%, in aumento del 37,1%, in crescita rispetto al 5,47% registrato nei dodici mesi precedenti. L'aumento del margine di interesse e delle commissioni da un lato, e il contenimento delle rettifiche su crediti dall'altro, hanno contribuito positivamente alla crescita dell'indice.

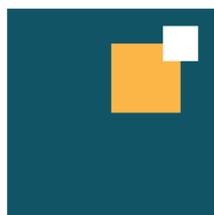
BILANCIO AGGREGATO BCC/CRA VENETE ADERENTI AL GRUPPO CASSA CENTRALE				
STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	199.422.273 €	183.682.421 €	8,57%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	63.649.510 €	143.852.301 €	-55,75%
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.298 €	143.530 €	-77,50%
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	63.617.212 €	143.708.771 €	-55,73%
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	1.815.718.603 €	1.640.426.273 €	10,69%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.155.325.719 €	9.854.112.908 €	-7,09%
	a) crediti verso banche	135.161.481 €	117.410.966 €	15,12%
	b) crediti verso la clientela	9.020.164.238 €	9.736.701.942 €	-7,36%
50	Derivati di copertura	14.964.254 €	23.204.161 €	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-13.948.366 €	-21.268.467 €	-34,42%
70	Partecipazioni	675.274 €	995.467 €	-32,17%
80	Attività materiali	103.903.569 €	106.573.289 €	-2,51%
90	Attività immateriali	1.043.889 €	1.194.186 €	-12,59%
100	Attività fiscali:	58.152.789 €	86.864.384 €	-33,05%
	a) correnti	9.282.448 €	17.022.578 €	-45,47%
	b) anticipate	48.870.341 €	69.841.806 €	-30,03%
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120	Altre attività	249.116.406 €	170.047.023 €	46,50%
	Totale dell'attivo	11.648.023.920 €	12.189.683.946 €	-4,44%

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.365.139.375 €	11.093.089.344 €	-6,56%
	a) debiti verso banche	1.128.066.084 €	2.225.575.208 €	-49,31%
	b) debiti verso clientela	8.547.862.436 €	8.530.983.521 €	0,20%
	c) titoli in circolazione	689.210.855 €	336.530.615 €	104,80%
20	Passività finanziarie di negoziazione	22.435 €	255.990 €	-91,24%
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40	Derivati di copertura	214.934 €	208.980 €	2,85%
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60	Passività fiscali:	7.842.534 €	3.462.518 €	126,50%
	a) correnti	2.967.090 €	1.486.256 €	-
	b) differite	4.875.444 €	1.976.262 €	146,70%
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80	Altre passività	99.294.514 €	84.451.175 €	17,58%
90	Tattamento di fine rapporto del personale	9.437.875 €	10.074.168 €	-6,32%
100	Fondi per rischi e oneri:	66.914.646 €	47.980.206 €	39,46%
	a) impegni e garanzie rilasciate	20.562.703 €	19.315.920 €	6,45%
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	46.351.943 €	28.664.286 €	61,71%
110	Riserve da valutazione	8.390.158 €	-12.743.123 €	-165,84%
120	Azioni rimborsabili	-	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-	-
140	Riserve	921.436.108 €	844.765.569 €	9,08%
150	Sovrapprezzi di emissione	6.999.793 €	6.771.312 €	3,37%
160	Capitale	25.013.391 €	24.813.939 €	0,80%
170	Azioni proprie (-)	-943.124 €	-657.356 €	43,47%
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	138.261.281 €	87.211.222 €	58,54%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	11.648.023.920 €	12.189.683.946 €	-4,44%

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	428.404.751 €	300.829.599 €	42,41%
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo			
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-103.635.654 €	-36.081.566 €	187,23%
30	Margine di interesse	324.769.097 €	264.748.033 €	22,67%
40	Commissioni attive	103.572.410 €	98.477.553 €	5,17%
50	Commissioni passive	-11.416.389 €	-9.462.815 €	20,64%
60	Commissioni nette	92.156.021 €	89.014.738 €	3,53%
70	Dividendi e proventi simili	4.215.157 €	4.283.911 €	-1,60%

80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	491.592 €	1.256.646 €	-60,88%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	81.006 €	600.581 €	-86,51%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-78.015.601 €	-44.351.538 €	75,90%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-64.890.059 €	-21.247.420 €	205,40%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-13.132.210 €	-23.115.331 €	-43,19%
	c) passività finanziarie	6.668 €	11.213 €	-40,53%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.829.017 €	-5.362.153 €	-171,41%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.829.017 €	-5.362.153 €	-171,41%
120	Margine di intermediazione	347.526.289 €	310.190.218 €	12,04%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	30.338.129 €	-29.605.102 €	-202,48%
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	30.491.778 €	-29.316.904 €	-204,01%
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-153.649 €	-288.198 €	-46,69%
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-103.873 €	201.427 €	-151,57%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	377.760.545 €	280.786.543 €	34,54%
160	Spese amministrative:	-216.973.728 €	-184.593.043 €	17,54%
	a) spese per il personale	-136.340.781 €	-107.462.345 €	26,87%
	b) altre spese amministrative	-80.632.947 €	-77.130.698 €	4,54%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.244.036 €	-3.507.610 €	-7,51%
	a) impegni e garanzie rilasciate	-1.629.436 €	-2.033.927 €	-19,89%
	b) altri accantonamenti netti	-1.614.600 €	-1.473.683 €	9,56%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-12.258.637 €	-9.853.680 €	24,41%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-166.158 €	-188.457 €	-11,83%
200	Altri oneri/proventi di gestione	20.724.763 €	18.451.905 €	12,32%
210	Costi operativi	-211.917.796 €	-179.690.885 €	17,93%
220	Utili perdite delle partecipazioni	-320.192 €	-	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	-54.332 €	22.222 €	-344,50%
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	165.468.225 €	101.117.880 €	63,64%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-27.206.944 €	-13.906.658 €	95,64%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	138.261.281 €	87.211.222 €	58,54%
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300	Utile d'esercizio	138.261.281 €	87.211.222 €	58,54%



**BANCADRIA
COLLI EUGANEI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mauro Giuriolo
Vicepresidente	Diego Broggiato (V)
Vicepresidente	Raffaele Riondino
Consigliere	Daniela Ballarin
Consigliere	Emanuela Cattozzo
Consigliere	Claudio Mandruzzato
Consigliere	Simone Meneghini
Consigliere	Adriano Perin
Consigliere	Elena Scantamburlo

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Tibaldo
Sindaci Effettivi	Laura Ghiotto
Sindaci Effettivi	Jessica Pozzati
Sindaci Supplenti	Tiziano Veronese
Sindaci Supplenti	Maura Rocchi

Direttore generale	Tiziano Manfrin
Vice Direttore	Massimo Furlan (V)
Vice Direttore	Gianluca De Lorenzi



212
dipendenti



6.388
soci



33
sportelli

	2023	2022	Variazione
Impieghi	1.091 Mln €	1.075 Mln €	+1,5%
Crediti deteriorati	57,0 Mln €	51,6 Mln €	+10,4%
Coverage	83,4%	85,8%	-2,8%
Raccolta totale	2.330 Mln €	2.121 Mln €	+9,9%
Fondi propri	150,3	132,9 Mln €	+13,1%
CET 1 ratio	20,5%	18,7%	+9,9%
Utile di esercizio	19,3 Mln €	11,5 Mln €	+67,6%
ROE	13,1%	9,3%	+40,7%
ROA	0,9%	0,6%	+65,8%

BANCADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA			
STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	52.332.575 €	53.091.736 €
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.538.133 €	5.461.766 €
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.538.133 €	5.461.766 €
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	292.590.151 €	246.594.962 €
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.691.040.088 €	1.710.283.824 €
	a) crediti verso banche	19.459.625 €	18.338.679 €
	b) crediti verso la clientela	1.671.580.463 €	1.691.945.145 €
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	151.018 €	229.562 €
80	Attività materiali	20.545.800 €	21.380.542 €
90	Attività immateriali	824 €	1.144 €
	di cui:		
	-Avviamento	-	-
100	Attività fiscali:	14.179.683 €	21.639.747 €
	a) correnti	1.310.343 €	3.531.255 €
	b) anticipate	12.869.340 €	18.108.492 €
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	36.839.772 €	31.256.425 €
	Totale dell'attivo	2.113.218.044 €	2.089.939.708 €

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.937.150.320 €	1.943.681.793 €
	a) debiti verso banche	261.058.094 €	356.234.958 €
	b) debiti verso clientela	1.506.264.587 €	1.484.417.520 €
	c) titoli in circolazione	169.827.639 €	103.029.315 €
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali:	312.164 €	79.066 €
	a) correnti	34.818 €	-
	b) differite	277.346 €	79.066 €
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	18.042.730 €	14.120.199 €
90	Tattamento di fine rapporto del personale	1.478.893 €	1.849.449 €
100	Fondi per rischi e oneri:	8.159.329 €	5.925.983 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.224.778 €	3.381.612 €
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.934.551 €	2.544.371 €
110	Riserve da valutazione	-4.774.486 €	-9.698.780 €
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	132.073.274 €	121.125.145 €
150	Sovrapprezzi di emissione	655.664 €	538.736 €
160	Capitale	771.484 €	773.654 €
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	19.348.672 €	11.544.463 €
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.113.218.044 €	2.089.939.708 €
CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	76.400.328 €	36.787.922 €
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-22.575.343 €	-6.486.880 €
30	Margine di interesse	53.824.985 €	30.301.042 €
40	Commissioni attive	18.155.998 €	16.364.218 €
50	Commissioni passive	-3.376.228 €	-2.595.837 €
60	Commissioni nette	14.779.770 €	13.768.381 €
70	Dividendi e proventi simili	462.775 €	496.108 €
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	82.043 €	78.971 €

90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-5.493.639 €	255.502 €
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.269.957 €	710.755 €
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.223.682 €	-455.541 €
	c) passività finanziarie	-	288 €
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	150.122 €	-317.870 €
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	150.122 €	-317.870 €
120	Margine di intermediazione	63.806.056 €	44.582.134 €
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-8.224.088 €	-3.813.584 €
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	-8.203.375 €	-3.772.182 €
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-20.713 €	-41.402 €
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3.447 €	203.064 €
150	Risultato netto della gestione finanziaria	55.585.415 €	40.971.614 €
160	Spese amministrative:	-31.932.536 €	-29.484.557 €
	a) spese per il personale	-18.851.980 €	-16.365.908 €
	b) altre spese amministrative	-13.080.556 €	-13.118.649 €
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.548.168 €	-165.663 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	-889.057 €	274.926 €
	b) altri accantonamenti netti	-659.111 €	-440.589 €
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.428.633 €	-1.796.425 €
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-320 €	-950 €
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.383.297 €	3.779.009 €
210	Costi operativi	-32.526.360 €	-27.668.586 €
220	Utili perdite delle partecipazioni	-78.544 €	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	-5.481 €	27 €
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.975.030 €	13.303.055 €
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.626.358 €	-1.758.592 €
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.348.672 €	11.544.463 €
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile d'esercizio	19.348.672 €	11.544.463 €



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Antonelli
Vicepresidente	Giacomo Giacobbi
Consigliere	Monica Bino
Consigliere	Carlo Bortot
Consigliere	Luana De Toni
Consigliere	Stefano Lorenzi
Consigliere	Antonio Zandegiacomo Copetin

Collegio Sindacale

Presidente	Rinaldo Tonon
Sindaci Effettivi	Monica Lacedelli
Sindaci Effettivi	Salvatore Sciortino
Sindaci Supplenti	Michela Marrone
Sindaci Supplenti	Claudio Piccin

Direttore generale Roberto Lacedelli



86

dipendenti



2.846

soci



10

sportelli

	2023	2022	Variazione
Impieghi	341,1 Mln €	359,8 Mln €	-5,2%
Crediti deteriorati	17,7 Mln €	20,8 Mln €	-15,2%
Coverage	89,8%	91,3%	-1,58%
Raccolta totale	741,5 Mln €	714,6 Mln €	+3,8%
Fondi propri	79,5 Mln €	73,0 Mln €	+8,9%
CET 1 ratio	33,05%	31,00%	+6,5%
Utile di esercizio	10,9 Mln €	5,6 Mln €	+94,7%
ROE	13,5%	7,9%	+71,1%
ROA	1,5%	0,8%	+94,4%

CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA			
STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	43.292.863 €	56.469.009 €
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.872.052 €	1.800.983 €
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	987 €	105 €
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.871.065 €	1.800.878 €
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	135.910.635 €	95.443.066 €
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	532.832.798 €	561.532.371 €
	a) crediti verso banche	7.669.681 €	8.567.187 €
	b) crediti verso la clientela	525.163.117 €	552.965.184 €
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	9.069 €	13.786 €
80	Attività materiali	4.379.839 €	3.986.864 €
90	Attività immateriali	12.061 €	-
	di cui:		
	-Avviamento	-	-
100	Attività fiscali:	996.108 €	1.710.895 €
	a) correnti	-	210.248 €
	b) anticipate	996.108 €	1.500.647 €
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	12.960.425 €	10.106.155 €
	Totale dell'attivo	732.265.850 €	731.063.129 €

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	639.976.156 €	649.661.435 €
	a) debiti verso banche	114.061.632 €	111.706.557 €
	b) debiti verso clientela	430.002.682 €	467.622.359 €
	c) titoli in circolazione	95.911.842 €	70.332.519 €
20	Passività finanziarie di negoziazione	823 €	11 €
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali:	777.617 €	527.584 €
	a) correnti	575.745 €	298.079 €
	b) differite	201.872 €	229.505 €
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	4.838.928 €	4.666.342 €
90	Tattamento di fine rapporto del personale	570.736 €	553.713 €
100	Fondi per rischi e oneri:	4.742.408 €	4.186.982 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.669.538 €	1.747.916 €
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.072.870 €	2.439.066 €
110	Riserve da valutazione	2.270.833 €	1.986.009 €
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	67.567.514 €	63.313.336 €
150	Sovrapprezzi di emissione	507.012 €	476.079 €
160	Capitale	64.232 €	68.780 €
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.949.590 €	5.622.856 €
	Totale del passivo e del patrimonio netto	732.265.850 €	731.063.129 €

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.124.203 €	22.686.832 €
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.219.549 €	-2.557.086 €
30	Margine di interesse	19.904.654 €	20.129.746 €
40	Commissioni attive	4.597.894 €	4.495.297 €
50	Commissioni passive	-551.751 €	-459.944 €
60	Commissioni nette	4.046.143 €	4.035.353 €
70	Dividendi e proventi simili	257.947 €	274.512 €
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.822 €	27.190 €

90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-2.363.352 €	-5.045.254 €
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.783.975 €	-4.518.238 €
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-579.735 €	-527.749 €
	c) passività finanziarie	358 €	733 €
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.546 €	-246.478 €
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	123.546 €	-246.478 €
120	Margine di intermediazione	22.009.760 €	19.175.069 €
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.787.995 €	-2.128.265 €
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	1.804.386 €	-2.122.312 €
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-16.391 €	-5.953 €
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.522 €	-780 €
150	Risultato netto della gestione finanziaria	23.796.233 €	17.046.024 €
160	Spese amministrative:	-11.949.061 €	-10.711.637 €
	a) spese per il personale	-6.847.770 €	-5.812.102 €
	b) altre spese amministrative	-5.101.291 €	-4.899.535 €
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	185.722 €	-734.877 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	59.192 €	-734.877 €
	b) altri accantonamenti netti	126.530 €	
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-371.698 €	-354.951 €
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.799 €	-115 €
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.211.663 €	1.073.223 €
210	Costi operativi	-10.927.173 €	-10.728.357 €
220	Utili perdite delle partecipazioni	-4.717 €	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	4.704 €	-
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.869.047 €	6.317.667 €
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.919.457 €	-694.811 €
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.949.590 €	5.622.856 €
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile d'esercizio	10.949.590 €	5.622.856 €



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carlo Antiga
Vicepresidente	Luca de Luca (V)
Vicepresidente	Gian Paolo De Luca
Vicepresidente	Flavio Salvador
Consigliere	Elena Antiga
Consigliere	Ennio Gallon
Consigliere	Teresa Grava
Consigliere	Paolo Introvigne
Consigliere	Renato Antonio Segatto

Collegio Sindacale

Presidente	Remo Spagnol
Sindaci Effettivi	Pietro Antonio Cremasco
Sindaci Effettivi	Mariella Uliana
Sindaci Supplenti	Piergiorgio Bandolin

Direttore generale	Girolamo Da Dalto
Vice Direttore	Mario Marcon (V)
Vice Direttore	Silvia Secchi



510
dipendenti



18.443
soci



67
sportelli

	2023	2022	Variazione
Impieghi	2.321 Mln €	2.466 Mln €	-5,9%
Crediti deteriorati	66,6 Mln €	92,5 Mln €	-27,9%
Coverage	98,9%	100%	-1,1%
Raccolta totale	6.060 Mln €	5.559 Mln €	+9,0%
Fondi propri	493,8 Mln €	444,1 Mln €	+11,2%
CET 1 ratio	31,2%	26,8%	+16,4%
Utile di esercizio	59,9 Mln €	42,1 Mln €	+42,3%
ROE	12,1%	9,8%	+23,4%
ROA	1,3%	0,9%	51,0%

BANCA PREALPI SANBIAGIO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA			
STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	30.497.050 €	14.975.143 €
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	38.396.127 €	98.900.402 €
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.032 €	13.083 €
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.381.095 €	98.887.319 €
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	900.529.846 €	743.039.426 €
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.575.849.668 €	3.986.701.922 €
	a) crediti verso banche	51.045.540 €	47.918.158 €
	b) crediti verso la clientela	3.524.804.128 €	3.938.783.764 €
50	Derivati di copertura	4.801.944 €	8.175.259 €
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4.656.565 €	-7.885.900 €
70	Partecipazioni	209.038 €	286.744 €
80	Attività materiali	43.906.284 €	45.754.537 €
90	Attività immateriali	1.024.925 €	1.178.069 €
	di cui:		
	-Avviamento	848.092 €	848.092 €
100	Attività fiscali:	18.040.586 €	27.781.394 €
	a) correnti	2.917.570 €	4.794.115 €
	b) anticipate	15.123.016 €	22.987.279 €
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	82.149.959 €	56.133.717 €
	Totale dell'attivo	4.690.748.862 €	4.975.040.713 €

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.134.220.017 €	4.497.701.769 €
	a) debiti verso banche	393.008.240 €	910.871.880 €
	b) debiti verso clientela	3.527.162.041 €	3.511.244.834 €
	c) titoli in circolazione	214.049.736 €	75.585.055 €
20	Passività finanziarie di negoziazione	14.335 €	175.341 €
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	214.871 €	208.980 €
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali:	3.834.140 €	2.184.241 €
	a) correnti	883.675 €	703.064 €
	b) differite	2.950.465 €	1.481.177 €
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	35.620.351 €	28.531.720 €
90	Tattamento di fine rapporto del personale	4.281.190 €	4.214.762 €
100	Fondi per rischi e oneri:	17.943.494 €	13.075.462 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.519.801 €	5.698.684 €
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	11.423.693 €	7.376.778 €
110	Riserve da valutazione	6.847.753 €	-5.070.577 €
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	415.383.034 €	379.818.518 €
150	Sovrapprezzi di emissione	2.658.199 €	2.538.815 €
160	Capitale	10.442.134 €	9.942.008 €
170	Azioni proprie (-)	-568.687 €	-336.735 €
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	59.858.032 €	42.056.409 €
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.690.748.862 €	4.975.040.713 €

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	168.952.973 €	137.240.274 €
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	166.898.655 €	136.267.528 €
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-43.809.093 €	-14.691.489 €
30	Margine di interesse	125.143.880 €	122.548.785 €
40	Commissioni attive	35.790.978 €	33.976.314 €
50	Commissioni passive	-3.293.620 €	-2.853.695 €
60	Commissioni nette	32.497.358 €	31.122.619 €
70	Dividendi e proventi simili	1.934.446 €	1.925.174 €
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	219.756 €	934.077 €

90	Risultato netto dell'attività di copertura	49.749 €	228.463 €
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-28.444.192 €	-20.063.605 €
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-20.439.752 €	-14.439.044 €
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.004.440 €	-5.624.614 €
	c) passività finanziarie	-	53 €
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.076.556 €	-2.359.414 €
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.076.556 €	-2.359.414 €
120	Margine di intermediazione	133.477.553 €	134.336.099 €
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.277.501 €	-15.324.450 €
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	14.366.454 €	-15.258.046 €
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-88.953 €	-66.404 €
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-67.999 €	2.848 €
150	Risultato netto della gestione finanziaria	147.687.055 €	119.014.497 €
160	Spese amministrative:	-80.194.247 €	-71.260.521 €
	a) spese per il personale	-49.525.646 €	-42.614.613 €
	b) altre spese amministrative	-30.668.601 €	-28.645.908 €
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-805.085 €	-970.211 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	-1.032.828 €	-664.591 €
	b) altri accantonamenti netti	227.743 €	-305.620 €
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.630.235 €	-4.351.903 €
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-153.145 €	-173.439 €
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.324.648 €	6.643.881 €
210	Costi operativi	-77.458.064 €	-70.112.193 €
220	Utili perdite delle partecipazioni	-77.705 €	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	-459 €	1.000 €
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	70.150.827 €	48.903.304 €
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.292.795 €	-6.846.895 €
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	59.858.032 €	42.056.409 €
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	Utile d'esercizio	59.858.032 €	42.056.409 €



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gaetano Marangoni
Vicepresidente	Lorenzo Liviero (V)
Vicepresidente	Rudy Cortese
Consigliere	Edo Boldrin
Consigliere	Dario Corradin
Consigliere	Laura Drago
Consigliere	Mirko Ferronato
Consigliere	Anna Rosa Legnaro
Consigliere	Flavio Stecca

Collegio Sindacale

Presidente	Gabriele Beggiato
Sindaci Effettivi	Diego Ranzani
Sindaci Effettivi	Plinio Todesco
Sindaci Supplenti	Nicola Argentini
Sindaci Supplenti	Alessandro Campana

Direttore generale	Claudio Bertollo
Vice Direttore	Luca Todescato



380

dipendenti



14.506

soci



48

sportelli

	2023	2022	Variazione
Impieghi	1.500 Mln €	1.521 Mln €	-1,4%
Crediti deteriorati	77,0 Mln €	87,6 Mln €	-12,1%
Coverage	99,1%	99,2%	-0,2%
Raccolta totale	3.514 Mln €	3.248 Mln €	+8,2%
Fondi propri	234,5 Mln €	216,1 Mln €	+8,5%
CET 1 ratio	23,7%	22,6%	+5,3%
Utile di esercizio	34,2 Mln €	20,2 Mln €	+69,1%
ROE	14,8%	10,3%	+43,5%
ROA	1,2%	0,7%	+81,6%

BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA			
STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	56.375.585 €	23.223.538 €
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.491.090 €	32.398.513 €
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.151 €	128.890 €
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.478.939 €	32.269.623 €
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	276.156.943 €	345.746.657 €
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.280.111.718 €	2.453.681.572 €
	a) crediti verso banche	41.398.061 €	28.917.610 €
	b) crediti verso la clientela	2.238.713.657 €	2.424.763.962 €
50	Derivati di copertura	8.993.428 €	13.532.589 €
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.095.361 €	-11.864.779 €
70	Partecipazioni	155.274 €	236.031 €
80	Attività materiali	25.336.463 €	26.142.760 €
90	Attività immateriali	5.952 €	14.724 €
	di cui:		
	-Avviamento	-	-
100	Attività fiscali:	19.531.033 €	26.271.047 €
	a) correnti	4.488.171 €	5.940.560 €
	b) anticipate	15.042.862 €	20.330.487 €
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	85.748.825 €	51.233.866 €
	Totale dell'attivo	2.756.810.950 €	2.960.616.518 €

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.462.658.422 €	2.713.932.513 €
	a) debiti verso banche	232.595.896 €	599.495.477 €
	b) debiti verso clientela	2.025.983.958 €	2.038.899.632 €
	c) titoli in circolazione	204.078.568 €	75.537.404 €
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.229 €	79.393 €
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	63 €	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali:	1.977.679 €	576.558 €
	a) correnti	871.476 €	485.113 €
	b) differite	1.106.203 €	91.445 €
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	32.040.788 €	26.979.761 €
90	Tattamento di fine rapporto del personale	2.025.262 €	2.242.223 €
100	Fondi per rischi e oneri:	26.972.882 €	20.638.735 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.224.066 €	5.779.632 €
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.748.816 €	14.859.103 €
110	Riserve da valutazione	2.612.128 €	356.899 €
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	182.484.962 €	163.459.765 €
150	Sovrapprezzi di emissione	1.259.442 €	1.283.092 €
160	Capitale	10.659.946 €	10.922.052 €
170	Azioni proprie (-)	-53.112 €	-58.046 €
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	34.169.259 €	20.203.573 €
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.756.810.950 €	2.960.616.518 €
CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	105.511.605 €	69.706.399 €
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-21.629.219 €	-9.118.485 €
30	Margine di interesse	83.882.386 €	60.587.914 €
40	Commissioni attive	32.018.740 €	31.247.934 €
50	Commissioni passive	-2.734.858 €	-2.311.530 €
60	Commissioni nette	29.283.882 €	28.936.404 €
70	Dividendi e proventi simili	876.402 €	882.513 €
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	119.169 €	183.779 €

90	Risultato netto dell'attività di copertura	39.137 €	393.593 €
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-23.436.869 €	-10.663.142 €
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-22.800.536 €	-1.956.548 €
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-642.643 €	-8.716.733 €
	c) passività finanziarie	6.310 €	10.139 €
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.319.904 €	-2.258.767 €
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.319.904 €	-2.258.767 €
120	Margine di intermediazione	92.084.011 €	78.062.294 €
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	10.268.324 €	-6.783.233 €
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	10.290.427 €	-6.640.157 €
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-22.103 €	-143.076 €
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-18.392 €	-1.997 €
150	Risultato netto della gestione finanziaria	102.333.943 €	71.277.064 €
160	Spese amministrative:	-61.006.997 €	-49.530.359 €
	a) spese per il personale	-41.081.068 €	-29.867.502 €
	b) altre spese amministrative	-19.925.929 €	-19.662.857 €
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.264.112 €	-556.408 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	-515.849 €	120.539 €
	b) altri accantonamenti netti	-748.263 €	-676.947 €
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.434.370 €	-2.088.612 €
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-8.772 €	-13.219 €
200	Altri oneri/proventi di gestione	5.197.741 €	4.495.182 €
210	Costi operativi	-60.516.510 €	-47.693.416 €
220	Utili perdite delle partecipazioni	-80.757 €	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	-35.965 €	21.194 €
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.700.711 €	23.604.842 €
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.531.452 €	-3.401.269 €
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.169.259 €	20.203.573 €
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	Utile d'esercizio	34.169.259 €	20.203.573 €



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio Salomoni Rigon
Vicepresidente	Edo Dalla Verde (V)
Vicepresidente	Renato Zanoni
Consigliere	Roberto Benazzoli
Consigliere	Andrea Fracasso
Consigliere	Antonio Martello
Consigliere	Simone Paiusco
Consigliere	Luco Pangrazio
Consigliere	Michele Tessari
Consigliere	Ivana Zamperetti

Collegio Sindacale

Presidente	Maurizio Cecchinato
Sindaci Effettivi	Fabrizio Benetti
Sindaci Effettivi	Enzo Pietro Drapelli
Sindaci Supplenti	Fabio Panozzo
Sindaci Supplenti	Paola Tosi

Direttore generale	Giovanni Iselle
Vice Direttore	Tiziano Sella



206
dipendenti



5.240
soci



39
sportelli

	2023	2022	Variazione
Impieghi	648,1 Mln €	655,3 Mln €	-1,1%
Crediti deteriorati	22,6 Mln €	38,1 Mln €	-40,6%
Coverage	98,4%	98,7%	-0,2%
Raccolta totale	1.689 Mln €	1.564 Mln €	+8,0%
Fondi propri	143,7 Mln €	131,7 Mln €	+9,1%
CET 1 ratio	31,1%	29,4%	+5,9%
Utile di esercizio	13,9 Mln €	7,8 Mln €	+79,0%
ROE	9,7%	6,0%	+60,8%
ROA	1,0%	0,5%	+89,3%

BVR BANCA - BANCHE VENETE RIUNITE C.C. DI SCHIO, PEDEMONTE, ROANA E VESTENANOVA SOC. COOP.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	16.924.200 €	35.922.995 €
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.352.108 €	5.290.637 €
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.128 €	1.452 €
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.347.980 €	5.289.185 €
30	Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	210.531.028 €	209.602.162 €
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.075.491.447 €	1.141.913.219 €
	a) crediti verso banche	15.588.574 €	13.669.332 €
	b) crediti verso la clientela	1.059.902.873 €	1.128.243.887 €
50	Derivati di copertura	1.168.882 €	1.496.313 €
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.196.440 €	-1.517.788 €
70	Partecipazioni	150.875 €	229.344 €
80	Attività materiali	9.735.183 €	9.308.586 €
90	Attività immateriali	127 €	249 €
	di cui:		
	-Avviamento		
100	Attività fiscali:	5.405.379 €	9.461.301 €
	a) correnti	566.364 €	2.546.400 €
	b) anticipate	4.839.015 €	6.914.901 €
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	31.417.425 €	21.316.860 €
	Totale dell'attivo	1.354.980.214 €	1.433.023.878 €

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.191.134.460 €	1.288.111.834 €
	a) debiti verso banche	127.342.222 €	247.266.336 €
	b) debiti verso clientela	1.058.449.168 €	1.028.799.176 €
	c) titoli in circolazione	5.343.070 €	12.046.322 €
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.048 €	1.245 €
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali:	940.934 €	95.069 €
	a) correnti	601.376 €	-
	b) differite	339.558 €	95.069 €
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	8.751.717 €	10.153.153 €
90	Tattamento di fine rapporto del personale	1.081.794 €	1.214.021 €
100	Fondi per rischi e oneri:	9.096.533 €	4.153.044 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.924.520 €	2.708.076 €
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.172.013 €	1.444.968 €
110	Riserve da valutazione	1.433.930 €	316.674 €
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Riserve	123.927.324 €	117.048.805 €
150	Sovrapprezzi di emissione	1.919.476 €	1.934.590 €
160	Capitale	3.075.595 €	3.107.445 €
170	Azioni proprie (-)	-321.325 €	-262.575 €
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.935.728 €	7.783.921 €
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.354.980.214 €	1.433.023.878 €

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.415.642 €	34.408.172 €
	di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.402.450 €	-3.227.626 €
30	Margine di interesse	42.013.192 €	31.180.546 €
40	Commissioni attive	13.008.800 €	12.393.790 €
50	Commissioni passive	-1.459.932 €	-1.241.809 €
60	Commissioni nette	11.548.868 €	11.151.981 €
70	Dividendi e proventi simili	683.587 €	705.604 €
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.802 €	32.629 €

90	Risultato netto dell'attività di copertura	-7.880 €	-21.475 €
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-18.277.549 €	-8.835.039 €
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.595.839 €	-1.044.345 €
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-681.710 €	-7.790.694 €
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	158.889 €	- 179.624 €
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158.889 €	-179.624 €
120	Margine di intermediazione	36.148.909 €	34.034.622 €
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	12.228.397 €	-1.555.570 €
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	12.233.886 €	-1.524.207 €
	b) attività finanziarie val fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5.489 €	-31.363 €
140	Utile perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-19.407 €	-1.708 €
150	Risultato netto della gestione finanziaria	48.357.899 €	32.477.344 €
160	Spese amministrative:	-31.890.887 €	-23.605.969 €
	a) spese per il personale	-20.034.317 €	-12.802.220 €
	b) altre spese amministrative	-11.856.570 €	-10.803.749 €
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	187.607 €	-1.080.451 €
	a) impegni e garanzie rilasciate	749.106 €	-1.029.924 €
	b) altri accantonamenti netti	-561.499 €	-50.527 €
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.393.701 €	-1.261.789 €
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-122 €	-734 €
200	Altri oneri/proventi di gestione	2.607.414 €	2.460.610 €
210	Costi operativi	-30.489.689 €	-23.488.333 €
220	Utili perdite delle partecipazioni	-78.469 €	-
250	Utile perdita da cessione di investimenti	-17.131 €	1
260	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.772.610 €	8.989.012 €
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.836.882 €	-1.205.091 €
280	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.935.728 €	7.783.921 €
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	
300	Utile d'esercizio	13.935.728 €	7.783.921 €

Relazione del Collegio Sindacale

FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA

Bilancio chiuso al 31/12/2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci
della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA'
COOPERATIVA

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2023 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.243.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione datata 16.05.24 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31/12/2023, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.cc.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'organo amministrativo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolare da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dall'organo amministrativo e dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo di amministrazione e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale ha emesso apposito parere in merito alla proposta di utilizzare il differimento del termine per la convocazione dell'assemblea dei soci di Federazione Nord Est entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2022, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 22, I comma, dello statuto sociale, in data 13.02.2023.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo l'assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori.

Padova, 16/05/2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Firmato Dott. Piergiorgio Bandolin (presidente)

Firmato Dott. Vittorio Boscolo Meneguolo (sindaco effettivo)

Firmato Dott. Diano Cunegatti (sindaco effettivo)

Relazioni delle Società di Revisione

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n.59.

Ai Soci

della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Giudizio.

Ho svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della società, costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché dalla relativa nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso alla medesima data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio.

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *“Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio”* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili, ai sensi dell'ordinamento italiano, alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio.

Gli amministratori sono responsabili della redazione del bilancio di esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico dell'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili della valutazione in merito alla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché dell'adeguata informativa a tale riguardo. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali,



nonché l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza, che – tuttavia – non può mai essere tale da garantire che lo svolgimento della revisione contabile, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, possa sempre individuare un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, tali errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che gli stessi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'attività. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti/eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non al fine di esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, ivi inclusa la relativa informativa;
- sono giunto a una conclusione in merito all'appropriato utilizzo, da parte dell'organo amministrativo, del presupposto della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi acquisiti, in merito all'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di tale incertezza significativa sono tenuto, nella presente relazione, a richiamare l'attenzione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono fondate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; fermo restando che eventi o circostanze successive a tale data potrebbero astrattamente implicare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, ivi inclusa la relativa informativa; ho, inoltre, valutato se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornirne una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto di aver rispettato le norme ed i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



L'Assemblea dei Soci della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Soc. Coop. mi ha conferito in data 5 febbraio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31.12.2021, 31.12.2022 e 31.12.2023.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con l'attività di revisione contabile svolta in riferimento al bilancio 2023.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Federazione del Nord Est- Credito Cooperativo Soc. Coop. sono responsabili della predisposizione della relazione sulla gestione della società al 31 dicembre 2023, della coerenza di tale relazione con il bilancio d'esercizio alla medesima data, nonché della conformità di tale documento alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n.720B al fine di esprimere un giudizio in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Federazione del Nord Est- Credito Cooperativo Soc. Coop. al 31 dicembre 2023 e alla conformità della stessa alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione in merito a eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione del Nord Est- Credito Cooperativo Soc. Coop. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 – rilasciata sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dell'attività di revisione, nonché della comprensione dell'impresa e del relativo contesto operativo – non ho nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9, e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile. La società ha affidato l'incarico di certificazione del bilancio alla società di revisione Revidata S.r.l., iscritta nell'elenco delle società di revisione abilitate al rilascio della certificazione del bilancio ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge n.59 del 31 gennaio 1992 agli enti cooperativi e loro consorzi non aderenti ad alcuna associazione nazionale di rappresentanza.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, ho verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Valdagno, 16 maggio 2024

Il Revisore legale
Dott. Drapelli Enzo Pietro



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi art.15 legge 31 gennaio 1992, n.59

Ai soci della

Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c.

e per cc

Confcooperative-Confederazione Cooperative Italiane Servizio Revisioni

Giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. (o la Società), costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché dalla relativa nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso alla medesima data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile del bilancio, ai sensi dell'ordinamento italiano.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti.

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art.15 della legge 31 gennaio 1992, n.59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la revisione legale è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio.

L'organo amministrativo è responsabile della redazione del bilancio di esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico dell'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile altresì della valutazione in merito alla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché dell'adeguata informativa a tale riguardo. Gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio poiché hanno valutato che non sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività.

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, nonché l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza, che – tuttavia – non può mai essere tale da garantire che lo svolgimento della revisione contabile, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, possa sempre individuare un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, tali errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che gli stessi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'attività.

Attestiamo, inoltre, che:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti/eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non al fine di esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, ivi inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione in merito all'appropriato utilizzo, da parte dell'organo amministrativo, del presupposto della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi acquisiti, in merito alla inesistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di tale incertezza significativa saremmo tenuti, nella presente relazione, a richiamare l'attenzione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa fosse inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono fondate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; fermo restando che eventi o circostanze successive a tale data potrebbero astrattamente implicare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, ivi inclusa la relativa informativa; abbiamo, inoltre, valutato se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornirne una corretta rappresentazione;

- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come indicato dai principi di revisione ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e le tempistiche pianificate per le attività di revisione contabile, nonché i risultati significativi emersi, ivi incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso dell'attività di revisione.

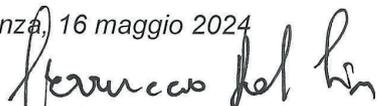
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione.

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4,5,7,8,9 e 11 della legge n.59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il rispetto da parte della società delle disposizioni sopra menzionate.

Vicenza, 16 maggio 2024



Revidata srl

Ferruccio Dal Lin

FEDERAZIONE DEL NORD EST

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa

Via Giacinto Andrea Longhin, 1 – 35129 Padova (PD)

Email: segreteria@federazione Nordest.it

Sito Web: federazione Nordest.it



**FEDERAZIONE
DEL NORD EST**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO